INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per l'industria nazionale.
La situazione alla Camera.
L'Italia in Africa.
La politica coloniale e la stampa russa.
Lettera da Milano.
Dalle antiche provincie.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 9, *ore 1,20 pom.*

Riduzioni sui trasporti.

Depretis ricevette una Commissione commerciale lombarda venuta a chiedere varie modificazioni per le tariffe sui trasporti specialmente per la pesatura e compressione dei bozzoli per le sete e pei cotoni.

La Commissione ottenne le riduzioni chieste.

Si prova che le riduzioni non ottenute sono imputabili ai comunercianti i quali non pensarono di domandarle.

Cialdini a Roma.

Ieri sera giunse a Roma, proveniente da Parigi, il generale Cialdini.

Nonostante il silenzio dei fogli ministeriali nei Circoli politici si commenta assai questo arrivo.

Quest'oggi Cialdini si recò al Quirinale assieme al ministro Ricotti.

Mancini e Durando.

Il ministro Mancini visitò oggi il generale Durando, presidente del Senato ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Scandali al teatro San Carlo.

NAPOLI, 9, *ore 2,52 pom.*

Ieri sera al teatro San Carlo avvenne un gravissimo scandalo.

Gli abbonati, stanchi del ballo *Nerone* che avevano sempre disapprovato, fecero tumulto appena principiò il ballo, chiedendo che venisse abbassata la tela.

Siccome però malgrado le grida lo spettacolo continuava, gli abbonati irritati salirono sulle poltrone gettarono i cappelli sul palcoscenico, strapparono le carte musicali dell'orchestra facendo un baccano infernale durante tutto il tempo del ballo.

Si deplora vivamente il debolissimo contegno tenuto dalle autorità.

VIENNA, 9, *ore 2,25 pom.*

Per gli operai.

Il Ministero ha presentato un progetto per l'assicurazione obbligatoria per le malattie degli operai.

Contro gli anarchici.

Le disposizioni della legge contro i socialisti (*Socialistengesetz*) per un accordo fattosi colla maggioranza verranno probabilmente limitate ai soli anarchici.

Relazioni austro-serbe.

VIENNA, 9, *ore 4,40 pom.*

Viene ufficiosamente smentita, da Belgrado, la notizia che le relazioni fra l'Impero d'Austria ed il regno di Serbia siano poco cordiali.

ROMA, 9, *ore 8,20 pom.*

L'Opposizione e la politica agraria e coloniale.

Ieri sera, la Commissione agraria, formatasi fra i deputati d'Opposizione, tenne una nuova riunione. Dei capi vi intervennero solo gli onorevoli Cairoli e Bancarini.

Si deliberò di invitare il Governo ad esporre le sue idee relativamente alla questione agraria.

In seguito verranno convocati i deputati della Sinistra pura, per deliberare sul *quid faciendum*.

Per intanto si sospese la convocazione del partito, non essendovi un perfetto accordo fra i capi riguardo alla questione agraria ed alla questione africana.

Si crede che sarà prossima la domanda di chiusura della discussione generale sulla crisi agraria per impedire le lungaggini.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La seduta pom. del 9 febbraio.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Genala, Ricotti, Brin, Magliani, Grimaldi, e Depretis.

Convenzioni ferroviarie.

Si inizia la discussione sulle tariffe di trasporti per la rete Mediterranea.

IL PRESIDENTE annunzia che si discuterà questa parte delle Convenzioni secondo il sistema tenuto finora.

Ogni articolo si intenderà approvato, a meno che vengano proposti emendamenti, oppure sia rigettato.

SANGUINETTI e NERVO domandano schiarimenti.

(Agenzia Stefani).

LUZZATI esprime i concetti che opina possano servir di guida ad emendare l'art. 46 del capitolato in guisa di dar facilità al Governo di emendare le tariffe interne, come egli e gli amici suoi stimano necessario. Osservando però che molti errori si sarebbero evitati in queste tariffe se il Governo fosse stato in maggior comunicazione col Paese, propone la elezione di Comitati commerciali ove siano rappresentate le Camere di commercio, i Comizi agrari, ecc.

Ciascun Comitato manderebbe un delegato al Consiglio superiore della ferrovia che comprenderebbe di casi e dei rappresentanti governativi del Consiglio superiore, e riceverebbe gli elementi pella sue deliberazioni dall'osservatorio ferroviario.

Dimostra l'utilità economica e la morale pubblica derivante da tale istituzione.

Esso fornirebbe anche i fatti per la revisione, ch'egli desidera si stabilisca a scadenza breve e non già delle tariffe soltanto, ma del sistema. Espone il motivo della brevità della scadenza e rileva la necessità d'introdurre frattanto qualche temperamento nelle tariffe sovrattutto ed accenna specialmente per i trasporti del carbone fossile e dei prodotti agricoli.

ROUX propone la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 16 disponente che qualora lo Stato assentasse le imposte sui trasporti ferroviari e ne aggiungesse di nuove da oltrepassare la gravezza delle vigenti, la Società verrà compensata del danno che fosse gliene derivato.

CAIROLI preferisce le disposizioni dei progetti Depretis e Baccarini sulle tariffe, perchè già corrispondenti all'interesse nazionale. Associasi alla proposta Luzzatti per l'emendamento all'art. 46 del capitolato e chiede che non se ne faccia questione politica.

SANGUINETTI fa osservazioni sopra alcuni apprezzamenti di Luzzatti e su alcuni punti della relazione riguardo alle tariffe.

LUZZATTI replica per fatto personale.

LANZARA lamenta che non si siano consultate le Camere di commercio prima di compilare le presenti tariffe, assai gravi che si preferirà la navigazione alle ferrovie. Nella compilazione delle tariffe dovevansi prendere a base le più miti. Così, come sono, generano confusione.

RANDACCIO domanda gli stanziamenti del Governo riguardo alle tariffe pei valichi alpini.

NERVO propone di emendare l'art. 16 così: che le tariffe possano aumentarsi solo per legge, e diminuirsi per decreto reale.

GENALA, dopo aver affermato che ha trovate le tariffe già composte, che furono mandate alle Camere di commercio, le quali ebbero due anni per esaminarle, rispondo ai vari oratori, spiegando per quali ragioni le loro osservazioni sono mal fondate. Accetta in massima la revisione circa alla facoltà del Governo di diminuire le tariffe interne; riserva di trattarne diffusamente nell'art. 44.

PRINETTI prende atto della dichiarazione del ministro che accetta la revisione delle tariffe, senza di che non approverebbe la Convenzioni. Chiede spiegazioni sulla applicazione delle tariffe locali; nazionali e Luzzatti nel chiedere una diminuzione pel trasporto del carbon fossile. Aspetta il risultato degli studi di Genala in proposito per presentare una proposta.

VISOCCHI propone emendamenti, e specialmente raccomanda si diminuisca di un centesimo la tariffa locale sulla circoscrizione Sora ed estendasi fino a Roma.

NERVO ritirasi pei suoi emendamenti.

Il seguito a domani.

Questione agraria.

SAVINI prega il Governo di dire, senza tante discussioni, quali sono i suoi intendimenti per soccorrere alla crisi agraria.

DEPRETIS risponde che il Governo vuol sentire le opinioni della Camera ed affrettarsi a far noti i suoi intendimenti.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

L'Italia nel Mar Rosso.

Ieri l'altro — come annunciano i nostri telegrammi particolari da Roma — è stata distribuita la relazione dell'on. Solimbergo sul progetto di legge per il miglioramento delle condizioni sanitarie della baia di Assab. Non abbiamo ancora sott'occhi il testo di questa relazione, che i giornali romani dicono lavoro assai pregevole, una completa monografia sulle condizioni di Assab e degli altri porti del Mar Rosso. Però dai citati giornali possiamo riferire qualche passo di essa relazione, che serva a darvi un concetto della materia che vi si contiene e del modo con cui è svolta.

La relazione comincia, com'è naturale, con una calorosa apologia della politica coloniale e di quei principii che informano in questi giorni la politica estera dell'Italia.

Dopo aver accennato a ciò che fa l'Inghilterra nel Sudan, la Francia a Tunisi, al Madagascar, al Tonkino, la Germania in Oriente, la relazione dice:

« Obbiettivo comune, più vicino, l'Africa. Guardiamone sopra una carta colorita il meraviglio della costa e vedrete quanta varietà di colori!

« Tutti gli Stati d'Europa vi hanno un tratto più o meno esteso, proprio, di costa; un punto dove gonfiare, *ubi consistere*; tutti insieme l'accerchiano fortemente, tentano con ogni mezzo di compiangere la grande iguota. L'Italia soltanto, che ha dato, per la grande causa dell'Africa civile, tanti e così intrepidi viaggiatori e tanto vite; l'Italia, la quale ha avuti i maggiori tradimenti e la storia più gloriosa, non sola non ne occupa che un punto impercettibile, e quel punto la legge che vi si propone è intesa a migliorare. Essa però guarda al suo mare dal quale oggi sembra quasi esclusa; al suo mare che, come fu l'origine, dovrebbe essere la mezzo della sua vita, e che invece sembra che l'affoghi; dove ha una parte naturale e legittima da rivendicare.

« Per tutte le altre ragioni, la questione coloniale è questione politica insieme e sociale; **per l'Italia inoltre è questione di equilibrio e di vita.** »

E, quanto alle influenze e ai risultati di questa politica, l'on. Solimbergo dice argutamente:

« Aggiungasi che la natura stessa delle imprese eserciterà una salutare influenza sull'andamento generale delle cose nel nostro paese, rialzando lo spirito nazionale, utilizzando la buona volontà di molti, porgendo ad altri l'opportunità di sottrarsi all'ozio, alla miseria, al vizio e forse al delitto.

« Nè vi è da dubitare del risultato finale, giacchè non vi è forse nessun popolo più adatto del nostro a trapiantarsi fuori del proprio paese, specialmente quando per farlo si richiedono le qualità che l'italiano possiede in larga misura, cioè: la sobrietà, la tendenza al risparmio, la facile percezione, la prudenza, la resistenza al lavoro, l'attitudine ad appropriarsi idiomi diversi dal suo. »

In seguito la relazione ragiona delle condizioni e dell'avvenire di Assab, dimostrando come per quindici anni non si sia fatto nulla, sia nei riguardi marittimi, sia nei riguardi commerciali, per quello scalo italiano.

« La posizione geografica — scrive l'on. Solimbergo — di Assab, posta a mezza strada fra l'Europa e gli mali dell'India, assicura al suo porto una condizione di centralità, eccezionalmente favorevole per farne uno scalo di rifornimento per le grandi navi diretto a lungo viaggio.

« Nè questa condizione viene a mutare in alcuna guisa, ma anzi ad acquistar più vasta importanza, nella eventualità di una espansione maggiore, da quel nostro possedimento, sia verso il nord che verso il sud. Imperocchè i porti appartenenti al territorio compresi della costa orientale dell'Africa (Suakim, Massaua, Zeila e Berbera) sono di gran lunga inferiori a quello di Assab, sotto l'aspetto nautico.

« Data l'ipotesi che l'Italia possa ottenere una posizione sulla costa africana del Mar Rosso, ciascuno vede quale importanza avrebbe per questo fatto ad acquistare un ampio porto centrale, base di operazioni commerciali e marinaresche, il porto di Assab. »

Sull'obbiettivo immediato di questo porto è scritto:

« Istituire un servizio commerciale di navigazione che comprenda il Mar Rosso meridionale, il golfo di Aden e la costa dei Somali, regolato sulla base delle più miti tariffe praticate in quei porti, ed eseguito con buoni piroscafi e con tutte le condizioni atte a procacciare estesa clientela, rendere Assab centro di questo servizio, non solo per la parte marittima degli itinerari, ma come porto di scarico e di trasbordo delle merci raccolte e destinate sia ai vari scali della linea percorsa, sia, e non la maggior quantità, all'Europa e all'India; coordinare questo servizio con quello della linea italo-indiana, disponendo che questa faccia scalo in Assab per depositarvi le merci spedite ai vari scali compresi nel servizio di cabotaggio, e caricare quelle che attendono il nuovo trasporto nell'India o nei porti del Mediterraneo.

« In ordine a questo concetto, trovano ampia giustificazione, non solamente i provvedimenti proposti dal Governo col disegno di legge che abbiamo in esame, ma tutti quegli altri che si scorgono, quali le officine di riparazione, il telegrafo, il ponte sbarcatoio, i segnali e le opere d'ormeggio, ecc. »

La relazione dell'onor. Solimbergo traccia inoltre tutto un disegno di avvenire coloniale e commerciale nel Mar Rosso e in questo disegno occupa un posto principale il porto di Massaua.

Deve considerarsi un complemento necessario del possesso di Massaua la regione del Bogos, dove sono parecchi italiani, i quali esercitano i commerci, specie di tabacchi, con l'Abissinia, nominalmente sotto la protezione egiziana, in effetto accaparrandosi coi regali l'animo degli abissini, che comandano nella finitima provincia di Hamasenha.

« Naturalmente — conclude la relazione — un Governo europeo non permetterà che i propri sudditi provvedano in questo modo alla sicurezza delle loro persone e degli averi; e agli atti di amichevoli e chiari come d'Etiopia converrà aggiungere altri posti presidiati, i quali sono di un effetto immancabile per tenere a debita distanza quella gente valorosa, sì, ma sprovveduta e ignara del maneggio di qualunque arnese da guerra.

« Pertanto, coll'estendere fin là i nostri possedimenti nel Mar Rosso, acquisteremmo un emporio, dove, sebbene ci sia molto da riordinare e costruire in assetto, il commercio è già da lunga pezza avviato e stabilito. »

Ultimo corriere

(*Nostri telegrammi particolari*)

ROMA, 9, *ore 9 pom.*

La carrozza di Depretis.

Nel pomeriggio la carrozza dell'onorevole Depretis, recatosi per via Nazionale andava verso la Camera, urtò in una tramvia, rischiando di capovolgersi.

L'on. Depretis, che si trovava nella vettura, uscì senza averne a soffrire alcun danno.

Morte del colonnello Cenni.

È morto il colonnello Cenni. Era uno dei Mille di Marsala.

Collocamento a riposo.

Il capo d'ufficio delle poste, Camillo Isidori, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

L'on. Marazio dal Re.

Il Re ricevette oggi l'onor. Marazio, ex-segretario generale del Ministero delle finanze, in visita di congedo e si trattenne a lungo con lui sull'attuale situazione politica.

Meeting anarchico.

PARIGI, 9, *ore 5,50 pom.*

Vi è grande folla sulla piazza dell'Opera e nelle vie adiacenti per assistere al *meeting* all'aria libera, annunciato dagli anarchici.

La piattaforma che trovasi davanti al teatro dell'Opera è occupata militarmente dalla guardia repubblicana, armata di fucile.

Alcuni squadroni di cavalleria sono schierati presso la porta che trovasi dietro al teatro.

Molti agenti di polizia mantengono la circolazione, che è però difficile, specie per le vetture.

In piazza gran folla di persone che gridano ed urlano.

Finora non avvennero incidenti spiacevoli.

I negozi che si trovano sulla piazza sono quasi tutti chiusi, specialmente quelli dei gioiellieri.

Alto tradimento.

BERLINO, 9, *ore 7,55 pom.*

Due negozianti, certi Janssens e Knipfer, furono arrestati a Dusseldorf (Prussia Renana) e saranno tradotti davanti l'Imperiale Corte suprema di Lipsia, sotto l'accusa d'alto tradimento.

Il processo, che comincierà il 2 marzo, avrà luogo a porte chiuse.

Si dice che costoro abbiano venduto alla Francia i piani di mobilitazione del Corpo d'esercito della Prussia Renana, 8° Corpo, dell'armata federale tedesca.

ROMA, 10, *ore 8,15 ant.*

Per gli incendi nei teatri.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò le norme di garanzia per evitare i pericoli d'incendi nei teatri.

Riferì sull'argomento l'ingegnere Bonfiani.

Comandi di Corpo d'armata.

Il tenente generale Pallavicini, comandante del 12° Corpo d'armata a Palermo, venne trasferito al comando del 8° Corpo d'armata a Roma in sostituzione del compianto generale Mezzacapo.

Il tenente generale Avogadro di Quarogna, comandante del 9° Corpo a Bari, è trasferito al comando del 12° Corpo d'armata a Palermo.

Il tenente generale Bonelli, comandante la divisione militare di Bologna, venne promosso comandante dell'11° Corpo d'esercito a Bari.

PARIGI, 10, *ore 8,45 ant.*

Disordini anarchici.

In seguito alla dimostrazione della Piazza dell'Opera, la Polizia arrestò 45 persone. Alcuni degli arrestati vennero già rimessi in libertà.

Una banda di circa duecento dimostranti ruppe la bachecha dell'armaiuolo Collège, in via Lafayette, e vi rubò parecchie rivoltelle e coltelli.

Un'altra banda, preceduta da una bandiera rossa, entrò in una panetteria, in via d'Allemagne, e chiedere del pane; che le venne accordato.

In conclusione, ci fu gran rumore per nulla.

Pranzo in casa Galliera.

Ieri vi fu un gran pranzo, seguito da ricevimento, in casa della duchessa di Galliera. Vi assistevano tutti i principi di Casa d'Orléans, il generale marchese Manabrea e molti altri personaggi importanti.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Vi fu un ammutinamento a bordo del *Bayard*; dieci uomini furono fucilati. Un ammutinamento vi fu pure a Kelung.

Singapore, 9. — La *Vettor Pisani* è partita per Colombo (Ceylan).

Parigi, 9. — Brière telegrafa da Dongreon, che i Distruggenmo cinque forti, che furono sgombrati senza combattimento. Tutte le forze chinesi si ritirano a Langson. Le nostre perdite sono di 21 morti e 168 feriti. »

L'*Agenzia Havas* smentisce la rivolta a bordo del *Bayard*.

Roma, 9. — Le riscossioni dal 1° luglio 1884 al 31 gennaio 1885 presentano un aumento di 71,452,491 lire in confronto dell'anno precedente.

Parigi, 9. — *Camera*. — Discussione dell'aumento dei diritti sui cereali.

Graux lo difende a nome degli agricoltori.

Pasy lo combatte a nome dei consumatori.

Il *meeting* sulla piazza dell'Opera non si effettuò; però vi fu una grande folla nella piazza e nei dintorni. Le guardie la fecero circolare. Eransi prese misure militari. Durante la giornata si sono fatti altri arresti di importanza. Si dice che il *meeting* fu aggiornato a sabato sera.

Londra, 9. — Cunninghame e Burton, implicati nelle ultime esplosioni, sono comparsi nuovamente al Tribunale. Il procuratore regio ha constatato che le loro dichiarazioni erano menzognere. Il quartiere generale della cospirazione trovasi negli Stati Uniti.

Parigi, 9. — Una banda di giovani stamane ruppe una vetrina d'un armaiuolo nella *rue Lafayette* e prese alcuni fucili e rivoltelle. La Polizia ne arrestò parecchi; specialmente il capobanda diciottenne. La vetrina della bottega di un ottico sul *Boulevard Poissonnière* fu egualmente rotta.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. part.)

VIENNA, 9, *ore 2,25 pom.*

La nuova politica italiana continua ad essere considerata come un atto di inaspettato ardimento.

Ammirasi il contegno patriottico dei partiti italiani, i quali, malgrado i loro interni dissensi, si rivelano concordi in questa circostanza.

NAPOLI, 9, *ore 2,52 pom.*

Proseguono attivissime le operazioni d'imbarco dei materiali per la seconda spedizione sui piroscafi *Vincenzo Florio* ed *Amedeo*, della Compagnia generale di navigazione italiana.

Le operazioni sono dirette dagli ufficiali del Genio e dal colonnello Novelli.

L'*Amedeo* partirà domani sulle prime ore del mattino.

Il *Vincenzo Florio*, colla seconda spedizione, partirà nelle ore pomeridiane di mercoledì.

— Ieri sera giunse a Napoli il tenente colonnello Leitenitz, comandante della seconda spedizione.

ROMA, 9, *ore 4 pom.*

Si crede difficile che l'Inghilterra domandi aiuto e rinforzi all'Italia dopo la caduta di Khartum, poichè si tratta di questione d'amor proprio.

L'Inghilterra prima di chiedere soccorsi vorrà prenderai una rivincita.

Tuttavia, in seguito alle intelligenze passate coll'ambasciatore inglese, ieri sera i ministri, radunati in Consiglio, deliberarono di approntare un Corpo d'armata di 20,000 uomini per ogni evenienza.

ROMA, 9, *ore 9, pom.*

Questa sera si dà nuovamente per positiva la notizia che **venne decisa una grande spedizione militare in Africa**, alla quale parteciperebbero i reggimenti 13°, 14°, 15° e 52° fanteria.

Il 13° e 14° sono ora stanziati a Genova e Savona, e il comandante i colonnelli Bosco di Ruffino e Rovere. Il 15° è a Civitavecchia ed il 52° a Brescia, e il comandano i colonnelli Rossi e Baroncelli.

Il *Diritto* conferma la favorevole impressione prodotta dalla notizia che **Massaua venne occupata dagli Italiani.**

Le autorità locali di Massaua — prosegue il foglio ufficioso — dichiararono di sentirsi rassicurate per l'avvenuta occupazione, specialmente perchè gl'Italiani sono alleati degl'Inglesi.

Oggi il comando di quella piazza è in mano degl'Italiani.

L'ammainata della bandiera ai compì fra gli evviva degli equipaggi delle navi che rendevano gli onori militari.

Il comandante la spedizione, colonnello Saletta, mandò un dispaccio al Ministero nel quale spiega la situazione strategica del luogo e domanda rinforzi.

Si parla di collegare Massaua coll'Italia mediante una linea telegrafica.

Il Governo sta trattando per l'acquisto d'un piroscafo di mille tonnellate e di una grande velocità, per fare il servizio di crociera nel Mar Rosso.

— Le notizie di movimenti militari francesi sui confini della Tripolitania, per quanto finora non siano confermate, fecero una certa impressione nei circoli politici, poichè si capisce che, quando fossero veri, comprometterebbero l'unico serio obbiettivo delle odierne nostre spedizioni nel Mar Rosso.

ROMA, 10, *ore 8,15 ant.*

Ieri sera un giornale di Roma dava la notizia dell'arresto di un milanese a Massaua Bombelli, il quale viaggia in Abissinia per scopi commerciali.

Fino a stamattina alla Consulta tale notizia era completamente ignorata.

— Il Governo consegnò al viaggiatore Ferraris una lettera diretta a re Giovanni d'Abissinia, nella quale dà assicurazione al Negus che l'Italia desidera la completa osservanza del trattato concluso tra l'Abissinia e l'Inghilterra anche dopo l'occupazione di Massaua.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 9. — Il Governo italiano spontaneamente fornì alla Porta precise e rassicuranti spiegazioni circa l'occupazione di Massaua, dichiarando essere un provvedimento suggerito esclusivamente da considerazioni di cautela di fronte alle condizioni mal sicure di quelle regioni e riconoscendo la precisa affermazione che l'Italia non intende punto di sollevare una quistione di sovranità territoriale; essa lasciò sventolare la bandiera egiziana sopra Massaua e trattenne amichevolmente il presidio egiziano rimasto nella piazza.

Suakim, 9. — Il *Goltardo* è ripartito oggi a mezzogiorno per Massaua.

Cairo, 9. — Il khedive fu informato solamente stamane dell'occupazione di Massaua. Rispondendo a parecchie domande indirizzate a Costantinopoli per istruzioni in presenza della occupazione di Massaua, il Sultano dichiarò solamente che non bisognava abbandonare la città. Quindi resteranno le due guarnigioni, l'italiana e l'egiziana.

Caserta, 10. — Vi fu un'imponente ed affettuosa dimostrazione alla partenza per Napoli del quarto reggimento di fanteria destinato alla seconda spedizione. Le Società con musiche ed una distinta cittadinanza lo accompagnarono alla stazione.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Nostri tel. part.).

VIENNA, 9, *ore 4,40 pom.*

Informazioni dal Cairo alla *Politische Correspondenz* recano che il re d'Abissinia ricusa di fare una diversione contro gli insorti del Sudan.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — La maggior parte dei rinforzi prenderà la strada di Suakim e Berber. Wolseley espresse il desiderio che gli si spedissero dei rinforzi.

Ismail pascià è arrivato.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Suakim: 350 cammelli carichi di grano sono giunti a Kassala.

Il *Times* dice che il popolo inglese è contentissimo dello spirito amichevole della stampa italiana. Tuttavia, pure apprezzando sinceramente l'amicizia dell'Italia, l'Inghilterra non può accettare la proposta di un aiuto diretto, e sarebbe un errore fatale il lasciare che il mondo mussulmano sappia che l'Inghilterra non ha potuto reprimere la ribellione nell'Egitto superiore, senza l'aiuto di una Potenza amica. Concludo che il compito è nostro, pur professando sentimenti i più cordiali verso l'Italia.

Cairo, 9. — La popolazione mussulmana è festante per la caduta di Khartum.

Londra, 9. — Il *Daily News*, commentando l'occupazione italiana di Massaua, dice che l'Inghilterra può fare a meno dall'aiuto dell'Italia o di qualsiasi altra Potenza per compiere la sua missione nel Sudan. Lo stesso giornale noga che il Governo inglese facilitò all'Italia l'occupazione di Massaua, però non si oppose in nessun modo. L'Egitto non è abbastanza forte per tenere Massaua, bisogna che questa si occupi dalla Turchia o da qualche altra Potenza; l'occupazione italiana è evidentemente preferibile all'occupazione dell'Abissinia.

Londra, 9. — Un distaccamento di fanteria di marina venne spedito a Suakim per preparare il ricevimento delle nuove truppe.

Dicesi che il generale Newdegate sarà nominato comandante della spedizione da organizzarsi a Gubat. Il 2 corrente i sudanesi aprirono delle feritoie nelle case di Metammeh. Un convoglio partito per Gakdul incontrò un migliaio di nemici e li fugò.

Londra, 9. — Si ordinò d'inviare in Egitto 3 battaglioni di fanteria della Guardia Reale e 4 di fanteria di linea. Si spediranno in Egitto, dall'India, due battaglioni di fanteria inglese ed un reggimento di cavalleria inglese. Si crede che queste truppe siano destinate a Suakim. L'Ammiragliato prepara dei trasporti ed impiegherà le navi di parecchi grandi armatori.

Londra, 9. — I Circoli militari ritengono che per la nuova campagna del Sudan abbisognino al minimum 15 mesi. Il Consiglio di Gabinetto del pomeriggio durò tre ore e mezza. Credesi che la questione del Sudan non sia stata trattata. La seduta intiera fu consacrata agli affari finanziari d'Egitto. È improbabile che i ministri si adunino nuovamente nella settimana corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part)

La seduta ant. del 10 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 10 ant.

Presiede l'on. Di Rudinì.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Grimaldi, Magliani e Coppino.

Sono presenti circa trenta deputati.

***

PAVESI svolge una interrogazione pel *riordinamento delle Casse di risparmio nel senso di agevolare il credito agrario.*

GRIMALDI risponde all'on. Pavesi, assicurandolo che terrà conto delle sue proposte.

Discussione agraria.

Si riprende quindi la discussione sulla questione agraria.

La Camera presenta un aspetto squallidissimo.

Per la terza spedizione italiana in Africa.

Telegrafano alla *Riforma* da Bari in data 8 corrente:

« Mantengonsi le voci che una grossa spedizione di truppe è destinata a partire contemporaneamente da Bari, Brindisi e Taranto.

Il 13° Corpo d'armata, che ha qui la sua residenza, fornirebbe largo contingente.

Sarebbero già designati gli ufficiali del 57° e 58° che partirebbero.

Si fanno in porto preparativi per partenze.

Riempionsi magazzini.

Vocisi che anche a Taranto facciansi grandi preparativi, specie per cavalleria e foraggi.

Le truppe sono pronte a partire al primo ordine.

Sono giunti a Bari anche molti carabinieri. »

L'arresto di un banchiere francese a Milano.

Troviamo nell'*Italie*, di Milano, dell'8-9 corrente:

« Un importante arresto è stato operato ieri dalla nostra Questura.

« Il procuratore della Repubblica, di Chalons, aveva telegrafato ieri l'altro al nostro questore pregandolo di cercare negli alberghi di Milano un tal Emilio Forat, banchiere di quella città, che aveva preso il volo dopo aver fatto bancarotta, falsificate parecchie cambiali e dopo essersi appropriate delle importanti somme di privati e banchieri.

« Il questore s'informò subito presso tutti gli albergatori e venne a sapere ieri mattina che all'*Hôtel d'Europe*, sul corso Vittorio Emanuele, aveva preso alloggio la quarti giorni un francese, che sul registro dei viaggiatori figurava col nome di P. Fraisse.

« Un delegato si recò all'albergo, salì alla camera del francese, determinato a scoprire se veramente era lui quello che si cercava, con un colpo d'audacia.

« Senza farsi annunziare, entrò bruscamente nella camera indicatagli dall'albergatore come quella occupata dal signor Fraisse.

« Il francese, un uomo di mezza età, molto elegante ed azzimato, stava curvo sul tavolo, scrivendo una lettera.

« Udendo l'uscio che si apriva, voltò bruscamente la testa.

« — Signor Forat, — gli disse il delegato in francese, — siete scoperto e vengo ad arrestarvi.

« Fu un colpo di fulmine per il disgraziato francese. Scattò in piedi, come mosso da una molla, impallidì, vacillò e cadde svenuto sul tappeto.

« Gli furono tosto prodigati i soccorsi del caso e appena rinvenuto scoppiò in pianto. Il disgraziato, condotto a S. Fedele, confessò tutto, fra i singhiozzi, al questore. Disse di chiamarsi per l'appunto Emilio Forat, banchiere, nato a Chalons (Saona e Loira) nel 1853, ammogliato con Giovanna Bascot e d'essar padre di due figli.

« Venne a Milano da Ginevra cinque dì fa.

« Furono sequestrate nella camera da lui abitata all'*Hôtel d'Europe*, due Obbligazioni del Credito fondiario di Francia, un dalla Strade ferrate dell'Austria Meridionale e una della Compagnia generale transatlantica, tre biglietti da 1000, uno da 500, due da 100, più un paccio di lettere e due anelli di brillanti. »

BORSA UFFICIALE
Oggi 10 febbraio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 85 70 65 — in l. 97 90 92 1/2 95 95 95 97 1/2 97 1/2 95 95.
Calla seconda col scorrere in corso:
Senza cedola:
Corso medio 95 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 84 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 84 50.
Rimborso — prezzo normale 93 75.
Az. Banca Torino — C. del mattino in lire 849 Le.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in c. 553 50 — in l. 554 552 50 552 Le.
Az. Ferr Meridionali — C. del mattino in l. 670 Le.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in cor. 238 237 50.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia —3	100 40	100 50	— —	— —
»	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera	100 15	100 23	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 22	25 26
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 21	25 26
Germania +5	— —	— —	122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 10 febbraio. — Le giornate di ieri alla Borsa di Parigi incominciava piuttosto male per la Rendita italiana, ma per contro finiva meglio di quanto si potesse sperare.

Apertura:
92 87 1/2, 80 87 1/2, 109 30, 97 10.
Chiusura ufficiale:
» 92 60, 80 85, 109 30, 97 20.
Ultimi corsi del Boulevard:
92 70, 80 75, 109 35, 97 35.
Meridionali 673 75 — Inglese 99 3/4.

Il movimento di ripresa, di cui approfittarono anche i fondi francesi, ebbe origine dall'Italiano sopra un articolo del giornale il *Temps* che parlava della conversione della Rendita italiana 5 0/0 in 3 0/0. Non sappiamo quale fondamento abbia quella notizia, che sembra per le sue immature e priva di ogni elemento di probabilità, almeno per ora; bastava però alla Borsa per decidere della ripresa, tanto più in un momento come questo in cui il denaro è sempre abbondantissimo.

Ore 12.

La nostra Borsa pure abbia subito vivamente la ripresa di Parigi. Oggi la Rendita due mesi si trattava da
97 90 a 97 95
Rendita per cont. 97 75 a 97 80
Banca Naz. 2195 a 2190
Mobiliare 980 a 978
Banca di Torino 829 a 828.
Banca Tiberina 554 a 552
Banco Sconto 435 a 433.
Credito Torinese 289 1/2 a 283 1/2.
Fondiaria Italiana in ripresa 226 a 230.
Subalpina-Milano 684 a 683
Tabacchi 595 a 594.
Meridionali 678 1/2 a 678 1/2.
Industria e Commercio 223 a 222.

Berlino. — Torino, 9 gennaio 1885. — Oggi l'apertura della Borsa di Parigi era molto debole per la Rendita italiana:
82 37 1/2, 80 87 1/2, 109 30, 97 10.
Inglese 99 3/4.
I secondi corsi dell'italiano si dice siano migliori; e la chiusura sembra sia da 97 20 a 97 25, ma finora nulla si conosce di positivo.
In Berlino la Rendita due m. si trattava da 97 70 a 97 95.
Mobiliare 975 a 973
Banca Tiberina 551 a 553.

Parigi,	7	9
3 0/0 francese amm. nuovo	82 50	82 60
3 0/0 francese	80 65	80 65
4 1/2 0/0 francese	109 35	109 30
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 35	97 30
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	672 —	673 —
Cambio su Londra	25 35	25 37
Consolidato inglese	99 3/8	99 1/16
Obblig. Lombarde	109 —	109 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio *(sera)*	7	9
Parigi, 9 marzo pel corr. (*) fr.	46 75	46 80
» per marzo »	46 75	46 75
» 4 mesi da marzo »	46 25	47 25
» 6 mesi da maggio »	47 75	47 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**) »	34 75	34 75
» raffinato sodo disp.	97 —	97 —
» bianco 3 disp. »	41 —	41 —
» id. a 4 mesi da marzo »	42 —	42 —

Liverpool, 9 febbraio *(sera)*.
Cotoni. — Vendite giornaliere, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 9000.

Milano, 9 febbraio *(sera)*.
Cotoni. — Vendite balle 1200.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendite sacchi 59,000.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 9 febbraio *(sera)*.
Frumento. — Importazione quint. 11,210
Id. — Vendite » 1300
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

Per l'industria nazionale.

Sulla importante seduta del 7 corrente, in cui si discusse sulla protezione dell'industria nazionale per la provvista del materiale fisso e mobile alle ferrovie, riceviamo da Roma due distinte lettere di uomini parlamentari. Richiamiamo su di esse l'attenzione dei nostri industriali, affinchè imparino a conoscere quali sono i loro veri amici, e vedano anche come le promesse fatte dai ministri in occasione dell'Esposizione nazionale vengono smentite dai fatti.

L'art. 21 e l'emendamento Baccarini.

Roma, 8 febbraio.

(X.) — Ieri gran battaglia sull'articolo 21 del Capitolato.

L'Opposizione fu vinta e con essa pur troppo fu ferita gravemente l'industria nazionale.

Val dunque la pena di fare un po' di storia intorno a questo articolo.

L'art. 21 del Capitolato proposto dalla Commissione stabiliva che per la provviste per materiale mobile e fisso sarà data la preferenza all'industria nazionale sempre quando i suoi prezzi, risultanti da regolare licitazione, non siano superiori a quelli domandati dall'estero, aumentati del 5 per cento, nonchè delle spese di trasporto e dogana.

Quando si verifichi questo ultimo caso, il Governo deve sanzionare la provviste all'estero.

Questo articolo venne in discussione nella seduta del 28 gennaio. L'on. Baccarini, con eloquentissimo discorso, scosse talmente la fibra della Camera, dimostrò così evidentemente come sarebbe facile alle Società eludere le disposizioni di questo articolo, rovinando la nostra industria, che molti di Destra si recarono al banco dei ministri e dissero al Ministero che voterebbero la proposta Baccarini.

La controproposta Baccarini suonava così:

« Le provviste di ogni genere che sono fatte a carico del fondo di riserva, della Cassa patrimoniale e delle costruzioni di nuove linee, sono riservate all'industria nazionale. Il Governo potrà però, per casi eccezionali, autorizzare il ricorso all'industria estera. »

Ministero e Commissione videro la mala parata; invece di lasciar votare in quel momento, domandarono si rimandassero gli emendamenti alla Commissione perchè potesse esaminarli.

Non era l'esame che si voleva, volevasi guadagnar tempo per lasciar passare la bufera o salvare gl'interessi dei concessionari.

Dopo nove giorni d'incubazione, ieri l'articolo 21 ritornava infine dinanzi alla Camera; la Commissione respingeva l'emendamento Baccarini e conservava, con insignificanti variazioni, il suo articolo.

La battaglia fu formidabile; parlarono contro la proposta della Commissione e riuscirono con grande eloquenza e foga di ragioni gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, nonchè gli onorevoli Favale, Lualdi, Roux e Musi; ma tutto fu inutile, la solita Maggioranza, che è composta in massima parte di deputati i quali non assistono alle discussioni, ma arrivano solo nell'aula per votare ciecamente il volere del Ministero, respinse la proposta Baccarini.

Ora due parole sul merito della proposta.

La preferenza, che vien data all'industria nazionale secondo l'articolo approvato ieri dalla Camera, non è evidentemente che una illusione; supponete che una Società voglia, o perchè la Maggioranza delle azioni sia passata in mano straniera, o per maneggi e provvigioni ricevute sotto il tavolo, come disse ieri coraggiosamente l'on. Lualdi, o per altro motivo, servirsi all'estero, invece che all'interno, è evidente che se il 5 0/0, nè le spese di dogana a carico delle provviste straniere, non potranno ciò impedire.

Difatti, è facile l'arte di fare dei Capitolati insidiosi, in cui alcune disposizioni che, interpretate per quanti (lo straniero) in senso benigno ed in modo rigoroso e fiscale per quegli (cioè per il nazionale), possono invertire completamente la condizione delle parti; è facile pure nella collaudazione inesorabile per questi, larga e facile per quegli, far scomparire non solo la differenza del 5, ma forse pure del 20 0/0 accordata apparentemente all'industria nazionale.

Se le Società vorranno servirsi all'estero, nessuno potrà loro ciò impedire, poichè si esporrebbe a certa rovina quell'industriale italiano che volesse imporsi, loro malgrado; non si può andare in paradiso a dispetto dei santi.

Ma il peggio si è che le provviste che si tratta di fare non sono pagate col denaro proprio delle Società, bensì invece sono a carico delle Casse di riserva e patrimoniale e dei fondi delle costruzioni; denari questi propri dello Stato, poichè se le Casse predette hanno bisogno di fondi, tocca al Governo a provvedervi con emissione di obbligazioni a suo carico.

Or bene, è egli concepibile che in una materia così importante, così delicata, come l'industria nazionale, il Governo per spendere il *suo denaro*, accetti condizioni, accetti vincoli dalle Società?

A che pro tutto ciò? Perchè mai queste Società pretendono siffatte condizioni? Perchè mai in questi ultimi giorni non vollero accettare l'emendamento Baccarini? Perchè non vollero accogliere nessun altro temperamento che garentisse sul serio le ragioni del lavoro nazionale?

Il perchè è chiaro, evidente. Le Società vogliono potersi servire all'estero; le Società non vogliono che, come sorsero ottime fabbriche di velocità, così sorgano officine di locomotive; le Società, già in gran parte dominate da banchieri stranieri interessati nelle grandi officine straniere, vogliono potere assicurare il lavoro in casa loro; Bismarck, se fa d'uopo, li incoraggia e li spinge in tale via, e così l'Italia libera, divenuta campo sfruttato e spogliato dallo straniero; ci voleva Depretis e la sua Maggioranza per giungere a sì belli risultati!

Alla efficace tutela dell'industria nazionale erano specialmente interessati i deputati subalpini; leggete l'appello nominale e vedrete come votarono; riuniti in molti trovarono il coraggio per dare il loro voto a disposizioni che possono recare un colpo mortale ad importantissime nostre industrie, che scemano la libertà del Governo nello spendere il suo denaro e diminuiscono la dignità stessa dello Stato, accordando a Società private il diritto di turbare l'economia del lavoro nazionale.

La proposta Baccarini tutto salvava; permetteva di incoraggiare efficacemente le industrie esistenti; permetteva di far sorgerne nuove; non accordava nessun premio e lasciava facoltà al Governo ogni qual volta vi fosse collusione, negligenza, incapacità, eccessività di prezzo nei costruttori nazionali, di ricorrere all'estero.

Ciò non si volle. Leggete, ripeto, gli appelli nominali.

Un discorso impedito.

Roma, 8 febbraio.

(R.) — Voi avrete pubblicato l'appello nominale fattosi ieri a proposito del lavoro nazionale e delle Convenzioni ferroviarie.

In capo alle tre serie di deputati avrete potuto rilevare senza difficoltà titoli chiari e precisi.

Deputati che vogliono realmente l'industria nazionale — quelli che risposero sì all'emendamento Baccarini-Zanardelli (1).

Deputati che non vogliono l'industria nazionale, o almeno pospongono questo grande interesse del Paese alla volontà di Depretis e dei banchieri contraenti — deputati ministeriali ortodossi che non sperano salute all'infuori della chiesa di Stradella; — questi sono i deputati che risposero no all'emendamento Baccarini-Zanardelli (1).

Infine *deputati incerti e malcontenti* o *trascuranti* così l'interesse nazionale come l'ortodossia ministeriale — e questi, tranne poche eccezioni, sono i deputati che figurano *assenti* (1).

(1) Quantunque sia già stato pubblicato nei nostri telegrammi, ripetiamo l'appello nominale sull'emendamento Baccarini-Zanardelli, che domandava la protezione assoluta dalla industria nazionale.

Votarono *in favore* gli onorevoli:

Bario, Compans, Delvecchio, Favale, Gallardo, Garelli, Guala, Marsaio, Nervo, Priario, Roux, Sangiorgetti e Villa.

Votarono *contro* l'emendamento gli onorevoli:

Arnaboldi, Bigiia, Borgatta, Borgnini, Bosalli, Brin, Canevaro, Cavallini, Chiala, Chiapusso, Librario, Colombini, Curioni, D'Adda, De Rolland, Di Balma, Ercole, Farina, Ferrati, Franzolini, Frola, Geymet, Giolitti, Giordano, La Marmora, Massa, Oliva, Palta, Raggio, Randaccio, Sineo, Tegas, Trompeo, Valsecchi, Valtz e Vigna.

Hanno assenti gli onorevoli: Damaria, Bari, San Martino, Turbiglio, Plebano, Battini, Coppino, Giacolio, Basteris, Ricotti, Fenzi, Parona, Lucca, Di Groppello, Oddone, Majoli, Corsi, Martinotti, Valleggia, Roberti, Ferrari, Borelli, Hassuba, Gagliardo, Argenti, Parodi, Del Santo, De Mari, Ravenna, Depretis, Mezzi.

Dobbiamo inoltre far osservare che l'appello nominale venne chiesto dagli onorevoli: Roux, Nervo, Musi, Cagnola, Bertolotti, Favale, Borsari, Bonardi, Di Breganze, Pierotti, Del Balzo, Marcora, Vollaro, Cadenazzi, Arenti, Secondi, Perelli, Pavesi.

Ma intanto fra gli uni e gli altri non s'è potuto ottenere realmente che un misero vantaggio del 5 0/0 sull'industria straniera a favore del lavoro nazionale.

Favale disse ancora ieri: — Badate, da noi si può fare altrettanto bene, e si fa realmente: le nostre officine migliorarono e guareniscono fra loro una concorrenza fruttifera al bilancio! Non abbiate paura di monopolio. E poi il 5 per cento vi rientra in tasse, in ricchezza mobile, in consumo interno.

Lualdi aggiunse: — A che giova il 5 per cento? Mentre tutti sanno che le officine straniere hanno produzione così accresciuta da accordare il 20 per cento di provvigione ai loro rappresentanti e a chi si serve di loro.

Roux disse: — Il servizio ferroviario è un servizio pubblico: e i servizi pubblici nell'interno del paese vanno amicurati in ogni tempo e condizione; dunque fate fabbricare tutto all'interno, perchè, dandosi il caso di guerra e altro, voi abbiate in casa officine dove far fare carri e locomotive, quando non ve li lascino più venire dall'estero. — Aggiunse: Come va che il Bria pattuisce colla Casa Armstrong di dare un premio del 10 per cento quand'essa si serve di prodotti nazionali, per esempio, di acciaio nazionale, e voi accordate solo il 5 per cento quando si tratta di carri, carrozze, rotaie e macchine? S'hanno da fare dello Stato Ministero due pesi e due misure? — Concluse: — Esaminiamo la questione nel complesso non solo dal lato finanziario: abbiamo, nel complesso, dal lato economico per accrescere la ricchezza e il lavoro nostro, dal lato di dignità e indipendenza nazionale, dal lato della convenienza di occupare oltre a 20 mila operai italiani, dal lato politico, tutto convince che il materiale delle ferrovie italiane deve essere costrutto in Italia.

Solmit-Doda avvertì che fra i banchieri contraenti son troppi gli stranieri; essi danno 120 milioni sopra 135; ma li danno perchè, interessati in grandi officine straniere, vogliono portare sulle nostre linee il materiale ferroviario che costruiscono a casa loro.

Baccarini riassunse e sintetizzò gli argomenti da lui, più volte, e da altri anche oggi detti. Liberisti di fronte ai privati; ma lo Stato deve spendere nel paese i denari dal paese sprenuti. E il 5 per cento è troppo facile a potersi eludere.

Zanardelli con eloquenti parole dimostrò quale inutile empiastro fosse l'articolo 21 della Commissione. — O le nostre officine sono capaci di fare e di concorrere da sè, e allora si rideno del 5 per cento di vantaggio, ed è inutile l'art. 21; ma piuttosto è vero che non bastano ancora ed hanno bisogno d'*impianto*, e allora siate sinceri, assicurate loro questo impianto, assicurando loro il lavoro che occorre alle ferrovie. *Fit via vi*; fate una dolce violenza e, meno cosa, aprite la strada al lavoro nazionale.

Ragionamenti inutili!

***

Notate: la Commissione in primavera aveva già adottato una proposta Giolitti-Zanardelli-Baccarini per assicurare questo lavoro nazionale; ma i banchieri esteri non l'accettarono e in autunno il Ministero la volle cancellata! Qual miglior condanna dell'art. 21?

***

V'ha ben di peggio!

In queste battagliare di protezione mercè premi e tariffe doganali, voleva prendere la parola l'on. Luzzatti, come quant'altri mai competente.

Egli voleva dimostrare che qual 5 per cento era poco meno che un non nulla: tutto dipendeva dalle tariffe doganali. Nel materiale ferroviario si adoperano materie prime e oggetti che per entrare nel nostro paese subiscono un tasso e debbono pagare dazi differenziali: quando è una materia prima, come, per esempio, acciaio fuso, fate pagare una dogana del 100 per cento sul suo valore, o sul costo della mano d'opera, e allora l'industriale si ride del vostro 5 per cento; se il dazio è basso, cioè del 1 o 2 per cento del suo valore, e allora il vantaggio sale al 5 per cento può essere anche gravoso.

L'on. Luzzatti voleva presentare un emendamento che aveva già preparato e che alcuni deputati avevano letto.

Conseguenza di quell'emendamento Luzzatti era che si respingesse l'articolo ministeriale, e, se si voleva l'industria nazionale, si accettasse piuttosto l'emendamento Baccarini.

Ma quando i ministeriali, quando gli stessi amici e correligionari del Luzzatti seppero la cosa, non *lo lasciarono più parlare*, e i guardabarbe di Depretis domandarono con grande clamore la chiusura appunto nel momento che doveva parlare il Luzzatti.

Non commento!

Giudichi voi, giudichino gli industriali nostri, giudichi il Paese la condotta di questi ministeriali!

Giudichi il Paese questa nuovissima smania per l'industria nazionale.

La situazione alla Camera.

Discussione della Convenzioni.

Ieri dunque è cominciata la discussione sulle *Tariffe e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate* della rete Mediterranea, parte alle Convenzioni, che forse più d'ogni altra contiene imperfezioni e include gravi conseguenze nei riguardi dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Quanto al sistema di discussione, la Camera seguiterà quello finora praticato.

Il lettore ricorda che, nella tornata del 30 gennaio ultimo passato, erano rimasti sospesi gli articoli del Capitolato riferentisi alle tariffe e al trasporto in servizio — dal 37 al 44; — ora adunque vengono quegli articoli in discussione.

L'art. 44 dà facoltà al Governo di modificare al ribasso dei limiti massimi stabiliti dagli allegati D ed E le tariffe dei trasporti per agevolare la esportazione dei prodotti nazionali e i trasporti internazionali.

Luzzatti è d'opinione che questo articolo si debba modificare. « Molti errori — egli disse — si sarebbero potuti evitare ove il Governo fosse stato in maggior comunicazione col Paese. »

E l'onor. Luzzatti ha ragioni da vendere!

Tutti ricordano l'agitazione che seguì nel Paese per la questione delle tariffe, specialmente collegata con la questione agraria. Comizi e Camere di commercio discussero, nel tempo ristretto e coi mezzi limitati, ed emanarono ordini del giorno.

Senonchè furono anche queste, come tante altre, *voces clamantium in deserto*...

Luzzatti propone la elezione di Comitati particolari, ove siano rappresentate le Camere di commercio, i Comizi agrari, ecc. Nel concetto di Luzzatti, ciascun Comitato manderebbe un delegato al Consiglio superiore delle ferrovie, che comprenderebbesi di casi e dei rappresentanti governativi del Consiglio superiore e riceverebbe gli elementi per le sue deliberazioni dall'Osservatorio ferroviario.

Dimostra l'attuale economia e la totale politica derivante da tale istituzione.

Roux propone la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 16 del *Contratto* (rimasto sospeso), il quale stabilisce:

Qualora lo Stato aumentasse le urgenti imposte speciali sui trasporti per ferrovia o ne aggiungesse di nuove, in modo da oltrepassare la gravezza di quelle vigenti, la Società verrà compensata del danno che glielne fosse effettivamente derivato.

Nervo, a proposito di questo art. 16, propone che le tariffe possano aumentarsi solo per legge, diminuirsi per decreto reale.

Cairoli si associa a Luzzatti per riguardo all'emendamento proposto all'articolo 44 e dichiara di preferire le disposizioni sulle tariffe dei progetti Depretis e Baccarini. Lanzara si fa interprete di un lamento generale — *che non si siano consultate le Camere di commercio prima di compilare le presenti tariffe così gravi, che si preferirà la navigazione alle ferrovie.*

Il ministro accetta in massima la revisione circa la facoltà del Governo di diminuire le tariffe interne, riservandosi di trattarne diffusamente all'art. 44.

***

Ieri Depretis, preso alle strette da Sevini, ha dichiarato *che il Governo vuol sentire le opinioni della Camera ad affrettarsi a far voti i suoi intendimenti.*

Chi vivrà, vedrà.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

L'Italia in Africa

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO.

Quale sia stata veramente il programma primitivo col quale furono spedite navi e truppe italiane nel Mar Rosso lo si ignora ancora, non avendolo il Governo dichiarato. La caduta di Khartum deve avere non poco modificato questo progetto. Secondo una lettera che riceviamo da Napoli, il primo progetto del Governo italiano sarebbe stato il seguente:

« Le prime truppe italiane, come fu detto, dovevano sbarcare quasi tutte a Massaua che ci sarebbe stata ceduta dall'Inghilterra. Di là doveva o deve partire il Cecchi per rafforzare l'amicizia del re Giovanni d'Abissinia con bellissimi doni inviatigli dal Governo italiano. Una sola compagnia di bersaglieri era destinata per Assab. Nel mentre il Cecchi avrebbe eseguito la sua prima missione, sarebbe partita la seconda spedizione, destinata non solo a rinforzare le guarnigioni di Massaua, Beilul ed Assab, ma pure a dare il cambio agli Inglesi nelle due città di Zeila e Berbera, nel golfo d'Aden, innalzandovi la bandiera italiana. Nello stesso tempo il Cecchi, ritornato dall'Abissinia, si sarebbe recato nell'Assa per stabilirvi il protettorato dell'Italia e cercare gli assassini di Gustavo Bianchi.

« Dall'Assa doveva poi penetrare nello Scioa e d'accordo con il re Menelik, per il quale recava altri ricchissimi doni, incominciare delle esplorazioni lungo il corso del fiume Juba, ed andarne all'Oceano tagliando così l'intera penisola dei Somali che diverrebbe, con l'occupazione di Zeila e Berbera, una vasta colonia italiana. »

Questo programma, naturalmente, noi lo pubblichiamo con tutte le riserve, tanto più che, come abbiamo già notato, inattesi avvenimenti potrebbero indurre il Governo a sensibilmente modificarlo, quando pure fosse esattamente vero.

La politica coloniale e la stampa romana

Continua l'unanimità dei giudizi, ed è bello lo spettacolo che danno in questi giorni la gazzette del regno e particolarmente quelle della capitale, le quali, senza le divisioni di parte, tutte, a una voce, consigliano il Governo ad agire con decoro, con fermezza, con coraggio. Anche gli stranieri hanno rilevato questo fatto e ne rendono lode agli Italiani.

L'Opinione, dopo aver notato codesta unanimità di linguaggio, scrive:

Ammettiamo che l'Italia non abbia impegni altro quelli derivanti dall'accordo coll'Inghilterra per l'occupazione di alcuni certi sul Mar Rosso, ma, come abbiamo detto, esistono impegni morali che per una nazione, la quale sente nobilmente di sè, sono superiori agli impegni scritti.

Non spetta a noi di offrire il nostro aiuto materiale per superare le presenti difficoltà in Egitto, giacchè nessuno può mettere in dubbio che l'Inghilterra sia in grado di raggiungere da sola il proprio intento. Se però il Governo inglese giudicasse utile la cooperazione dell'Italia per conseguire più prontamente e sicuramente lo scopo, essa deve poter fare assegnamento sulla nostra leale assistenza. E teniamo per certo che, in tal caso, si sarebbe nell'ordine imposto la posizione onorevole alla quale abbiamo diritto.

E la *Tribuna*:

Un soccorso efficace, prestato in questo momento dall'Italia all'Inghilterra le acquisterebbe presso l'Inghilterra un grande titolo di riconoscenza, le acquisterebbe tale una posizione da assicurarle il risarcimento in Egitto, della perduta influenza.

Il Governo italiano dovrebbe quindi, di scienza e coscienza propria, essersi formata una convinzione intorno a quelli che nelle attuali circostanze gli recati a lare; nei consigli che gli vengono oggi dall'estero egli può trovare tuttavia un elemento non disprezzabile di concorrere nella sua deliberazione.

Pensi il Governo che cosa accadrebbe di noi, della nostra dignità, della nostra potenza in Europa se, seguendo i consigli francesi, noi rinnovassimo ora dinanzi ai pericoli dell'impresa, se il Governo francese mandasse egli due divisioni in soccorso dell'Inghilterra?

Noi non perderemmo solamente la nostra influenza in Egitto, perderemmo per venti anni il diritto di mostrarci, senza arrossire, per le vie dell'Europa!

La *Riforma*, dopo aver accennato agli interessati consigli della stampa francese, e aver detto che questo è il momento di dimostrare come la accusa di ingratitudine, mossa all'Italia dai Francesi, sia ingiusta e falsa, soggiunge:

L'Inghilterra si è sempre stata amica; ci ha reso sempre grandi servigi — basti dire che forse, senza di essa, l'epopea del 1860 non sarebbe stata così felice come fu, e oggi chissà a che punto saremmo dell'unità italiana. — Contentiosi, essa non ci ha mai chiesto nè un uomo, nè un soldo; non ci ha mai imposto sacrifizi di devozione, non ci ha mai legato le mani.

Sono benefizi che i popoli non debbono dimenticare — e l'Italia può, tra tutti, dimenticarli tanto meno per quanto che, volgendosi ora all'Inghilterra, essa può ascoltare ed ascolta ad un tempo l'interesse insieme al dovere.

In un importante articolo del *Diritto*, che ci è stato segnalato, leggiamo:

Era impossibile che un popolo di 30 milioni, forte, attivo, intelligente, dopo rialzato il suo credito, dopo ordinate le sue forze militari, rimanesse più oltre inerte spettatore di tutto ciò che gli altri a gara vanno operando intorno a lui, e non domandasse di tutelare, senz'ambizione, semplicemente su base legittima, anche i suoi interessi, per non precludersi l'avvenire.

L'Europa quindi trovò naturalissimo, logico, il risveglio del popolo italiano, ragionevole la sua partecipazione all'azione civilizzatrice nell'Africa insieme coll'Inghilterra.

E dopo aver detto che utilissimo, di estrema importanza può essere all'Inghilterra il concorso d'Italia, lo stesso giornale osserva argutamente:

Se tale concorso in questo momento dovesse mancare, altri sostituirebbe noi, nè si farebbe dire due volte l'invito ad un'azione parziale per pacificare e riordinare quella contrada, per guarentire i commerci del Mar Rosso. Ma, colla cessione di nuovi nostri interessi sotto, colla amicizia ormai indubitabile dell'Inghilterra, sotto spirito antispeculativo — nel senso dell'ambizione — degli italiani, quale concorso può mai essere preferibile a quello dell'Italia? Quale offra anche verso l'Europa maggiori garanzie per la pace?

Indi:

L'Italia non può lasciar soccombere l'Inghilterra; è suo interesse che ciò non avvenga, è suo obbligo politico di aiutare il Gabinetto di Londra a togliersi dall'imbarazzo. Ed l'Italia ha da temere per sè di essere abbandonata poi sola colleggia? è contrario al senso comune supporre che in Gran Bretagna pensa e ragiona così in tal guisa. Le due Potenze non possono che ritrarre vantaggio l'una dall'altra; questo ci sembra assai chiaro; devono quindi procedere insieme e non porre troppi indugi nell'azione, altrimenti — per la stessa sua natura — la questione potrebbe internazionalmente complicarsi.

Il *Fanfulla* domanda:

Che cosa si potrebbe essere di più bello, di più degno, di più conforme alla gloria e all'interesse del Regno, se i ministri del Re Umberto I discutessero a quelli della regina Vittoria: « L'Italia si avvia all'Africa sulle traccie dell'Inghilterra, per una via che questa aveva aperta al mondo e che si credeva spianata. Sorge un ostacolo? Noi non ci fermeremo, noi non negozieremo il nostro aiuto, noi non aspetteremo che l'Inghilterra ci domandi un soccorso. Le daremo un concorso! Noi andremo con lei; supereremo con essa l'ostacolo sorto inaspettatamente davanti ai suoi eroici soldati; concorreremo insieme ad una impresa che sembrano degna di noi, perchè è quella della civiltà; e non vogliamo che una nostra esitanza ne faccia l'impresa della speculazione! »

E qui l'articolista energicamente soggiunge:

Mi sta in testa che da un discorso come questo a dalla condotta che ne seconato noi avremmo vera gloria, e grande dignità senza perderci nulla nell'interesse. Dicono che siamo tanti Machiavelli. La nostra machiavellica dovrebbe essere questa. L'edotti il Governo italiano, e avrà ben meritato del paese e della storia.

Termineremo la presente rapsodia con alcune parole del *Bersagliere*, il quale pure è d'opinione che, di fronte a così importanti avvenimenti, non sia possibile più la discussione, non ci sia da far altro che operare.

Noi attraversiamo, invero, — dice questo giornale, — uno dei più gravi momenti della nostra vita di nazione libera, ma è confortante vedere come a questo ascenso di portare la bandiera d'Italia in lontane regioni, come al solo indizio di un'azione viva ed energica del Governo abbia risposto con un fremito di gioia tutto il paese.

C'è ancora, vivaddio, della fibra! ed accesa dello ideale luminoso verso cui si affisa lo sguardo degl'italiani!

E ha ragione il *Bersagliere* quando ricorda le idealità degli italiani. Ricotti si appresa alla Camera un concetto simile quando disse che anco l'ideale è una forza e reclama le sue soddisfazioni, non vivendo nè gli individui, nè i popoli di sola materialità.

NOTE MILANESI.

La commemorazione del 6 febbraio — Fasti di una grande dimostrazione fra gli impiegati civili di Milano.

9 febbraio.

(G. T.) — La mobile e ordinata commemorazione dei martiri del 6 febbraio che ebbe luogo ieri alle due, non diede luogo ad alcun disordine, e riuscì perfettamente inutile a deridori i soliti apparati di forza della Questura, la quale fece accompagnare il corteo da ben 150 carabinieri.

Bisogna notare che gli accorsi alla mesta cerimonia non saranno stati più di 500.

Il corteo si mosse da piazza S. Giovanni in Conca e si recò in piazza della Rosa, ove, come si sa, è la lapide dell'eroico popolano Antonio Sciesa, che lasciò, col sacrificio di se stesso, alla tradizione popolare il famoso motto: *Tirem innanz;* ivi venne deposta una corona; quindi si proseguì pel cimitero monumentale, ove, sulla tomba che

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(25)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO QUINTO.

(Seguito).

Dacchè Edmondo aveva chiesto con premura a Giannina il perchè del suo sgomento, e questa aveva risposto: — Glielo dirò più tardi, — non erano passati più di cinque minuti e quei cinque minuti parvero all'innamorato una eternità.

Camminando a fianco della sua donna, la cento volte sul proposito di rinnovare alla fanciulla la domanda fattale in chiesa, ed essendogli morta sempre la parola sulle labbra s'accontentò di contemplare in silenzio quell'angelico viso in cui per qualche tempo non avrebbe più potuto bearsi. Si guardò pur anco dal far motto dell'avventura toccatagli la sera prima, sapendo che Giannina se ne sarebbe forse troppo preoccupata; ma quando si trovarono in via Guardinfanti, dinanzi alla casa abitata da Pietro Micca, non si seppe separare dalle sue donne senza dire a Giannina:

— Partirò fra poco, e, preoccupato dal pensiero che voi soffrite e mi nascondete un segreto, non sarò forse più quel bravo soldato ch'io m'ero proposto di diventare.

Due grosse lagrime spuntarono allora improvvisamente sulle ciglia della giovinetta, che rispose:

— Al suo ritorno, signor Edmondo, mi troverà sempre, come oggi, degna di lei.

Detto questo, si cacciò nel portone.

Maria Micca, sorpresa, e non potendo credere ai suoi occhi, poichè non avrebbe supposto mai che la nipote avesse per lei segreti, invece di seguirla rimase inchiodata nella via, di fronte al giovane paggio, il quale, non meno sbalordito di lei, le chiese che cosa fosse avvenuto dall'istante in cui, la sera prima, avevala abbandonata.

— Nulla, ch'io mi sappia, signor Conte.

— L'ha forse vostro zio contristata con rimproveri o male parole?

— Nossignora. Del resto è in San Giovanni, alla vista non so nè di chi, nè di che cosa ch'ella si mostri sgomenta all'improvviso.

— È vero!

— Io credo — continuò Maria — che sarà nascondta un segreto. Mi lasci a me la cura, e dentr'oggi stesso vedrò di scoprirlo.

— Per un palo d'oro avrò lasciato Torino — rispose mestamente Edmondo; — e dovrò così partire senza nulla sapere.

— Fortunatamente non si scrivono; ma v'è la *Grisa*, una vecchia che abita in una soffitta dirimpetto alla nostra, la quale si disimpegna abbastanza bene, ed ove la desideri, posso più tardi renderla informata per lettera, purchè la mi sappia indicare a chi devo affidarla.

— In tal caso recatela segretamente al guardaportone dalla marchesa Spigno; lo rendorò avvisato, ed egli me la farà tenere. Intanto vi raccomando Giannina; abbiate cura di lei e contate sulla mia riconoscenza.

Così dicendo le strinse la mano e si allontanò pensieroso.

Chi di noi non fu innamorato? Chi di noi ignora quanto pesi sull'animo nostro il dolore della fanciulla a cui deniamo il nostro primo pensiero, il primo palpito del nostro cuore, e come si spenderebbe volentieri anche la vita per scoprire la fonte di quel dolore o poterlo lenire?

— Mi dica ch'io la troverò sempre degna di me! pensava il giovinetto. — Sempre degna di me!? O che cosa volle significare con ciò? — Qui, colpito quasi subito da un brutto presentimento, si soggiunse: — tenterebbe qualcuno recare offesa al di lei onore? Se ciò fosse, perchè celarlo? Non per nulla porto una spada al fianco, ed il malandrino di ieri sera se lo seppe lui, s'io la so maneggiare a dovere.

L'anima nostra è divinatrice. Se siamo in diritto di dubitare della sua immortalità, non possiamo rifiutare i fatti; e che donna ne presagisca sovente le sventure da cui ci troviamo minacciati, è una verità incontestabile.

Edmondo aveva colto nel segno. A poco a poco il dubbio divenne certezza, ed allora, temendo che Maria Micca non bastasse a vegliare sulla fanciulla, pensò di rivolgersi a Padre Gerolamo, ch'egli sapeva amare di Giannina il confessore.

Aveva camminato a caso dinanzi a sè, come accade quando il la nostra mente da gravi pensieri preoccupata, ed in quell'istante ei si trovava non molto lontano dal Convento dei Cistercensi. S'indirizzò a quella volta e fu sorpreso di vederne la porta quasi presa d'assalto da una folla di pezzenti, ma rinvenne però subito dalla sua sorpresa pensando ch'era quella l'ora in cui i frati distribuivano ciho a chi ne faceva richiesta, poichè la carestia cominciava a farsi sentire e le famiglie ricche ed i monasi cercavano di sovvenire ai bisogni del popolo.

— Ella qui, signor Contino? — disse un monaco che sorvegliava la distribuzione. — Se la mi deve dire qualche cosa, sia da parte della signora Marchesa che per conto suo, favorisca accomodarsi ad aspettare nel parlatorio che vengo subito.

— La dica quando la distribuzione sarà finita, reverendo Padre, — osservò un popolano, — poichè spero bene che avremo quest'oggi anche un po' di pietanza...

— Senza dubbio, mastr'Andrea, senza dubbio. Fra Paolo, fate venire la carne e badate che abbiano tutti la loro parte.

Rivoltosi quindi ad Edmondo:

— Or bene, signor conte, qual buon vento la conduce?

— Venni per parlare a Padre Gerolamo. Ma sia ch'egli sia già ritornato dalla Cattedrale?

— Non ancora, signor conte; e non ritornerà così presto, poichè hanno detto prima d'uscire che dopo la Messa in San Giovanni doveva recarsi altrove e non sarebbe stato al convento prima delle nodici ore.

— Quand'è così, ritornerò più tardi... se pur lo potrò! — rispose il giovinetto allontanandosi.

— Ei non se n'andrebbe malanconico e quel modo se avesse a fianco Giannina, la nipote di Micca il minatore; — osservò sogghignando una brutta vecchia, di cui Maria Micca ne fece poco fa conoscere il nome.

— Che vuol tu dire con questo, amica *Grisa*? — chiese una donna che le stava accanto.

— Vo' dire che il bel paggio va punto per la sua giovane vicina di casa, e siccome v'è un altro innamorato, così temo che la faccenda non voglia finir troppo bene.

— Incomincia dal farla finita tu, — disse la donna prendendo dalle mani di un monaco la sua scodella ed accingendosi a divorarne il contenuto. — Falla finita tu, chè in questo momento abbiamo ben altro a cui badare che alle tue ciancie.

— Ciancie! — ribattè la *Grisa*. — Se le siano ciancie se le sappe lui. Il bel garzone, non più tardi della notte scorsa... ma acqua in bocca...

— Sì brava! Sbrigati ad inghiottire la tua parte se vuoi che arriviamo in tempo a vedere qual povercaccio di Mosè sia a tirar le cuoia. Son nove o dieci mesi che non ebbe più luogo una esecuzione capitale, ed io non mi vo perdere lo spettacolo.

— E neppur io, — soggiunse la *Grisa*, — tanto più che conosco da vicino il condannato per essermisi trovata assieme parecchie volte alla Coppa d'oro.

Mentre quella poveraglia, o, se meglio piace al lettore, quella canaglia scambiavasi codeste ed altre simili parole, Edmondo camminava a capo chino verso il palazzo Spigno dove, appena giunto, intese da una cugina che il Duca aveva deciso di non più abbandonare la città che dopo il tramonto.

Questa notizia lo colmò di gioia, perchè tale indugio gli concedeva non solo il tempo di recarsi a raccomandare a Padre Gerolamo la sua diletta, ma quello di vederla fors'anco una volta prima di partire e di sapere o da lei o da Maria Micca la vera fonte di quel dolore improvviso.

E noi lo lasceremo fantasticare a suo piacimento e contare con ansia i minuti che lo separano dall'ora in cui potrà soddisfare a questo suo desiderio, per ritornare indietro e raggiungere una delle non migliori nostre conoscenze, a cui voltammo le spalle in piazza San Giovanni.

(Continua).

parecchie de' suoi martiri, un'altra corona d'alloro fu religiosamente apposta.

Non si fu alcun discorso, nè l'ombra del menomo disordine, e il corteo si sciolse, pago d'avere tranquillamente e rispettosamente adempiuto un sacro dovere.

Lo accompagnavano le musiche popolari suonando gl'inni di Garibaldi e di Mameli. Notai le bandiere dei sarabbinieri italiani, dell'Associazione delle Alpi Giulie, e del nucleo anticlericale Monti e Tognetti.

La città nostra che non può dimenticare i precursori della sua liberazione fu veramente impressionata dall'esito della modesta dimostrazione, e non c'è chi constantemente possa vedere di mal occhio questa cura gelosa e costante del nostro popolo nel ravvivare le sue memorie e le sue tradizioni.

***

Credo di avervi altra volta parlato di una grande associazione che si veleva fare tra gli impiegati civili di Milano; orbene, ieri, quantunque non ancora costituita la Società, ebbe luogo un'adunanza preparatoria nei locali scolastici di piazza della Gallina. Fu nominato un Comitato provvisorio per la propaganda, e fu già redatto uno schema di statuto per gettare le basi della nascente associazione, la quale deve mirare soprattutto a scopi veramente pratici e positivi, tanto più che il numero degl'impiegati di Milano, compresa l'ingente falange dei ferroviari, somma a parecchie migliaia. Ieri, però, dopo un'animatissima discussione sopra questioni pregiudiziali, causa la divergenza di idee sopra la legalità delle deliberazioni prese, non si potè concretare nulla, nè addivenire alla nomina definitiva che si terranno certo in una prossima adunanza, quando il numero degli aderenti sarà salito al ottocento, cifra stabilita per la costituzione della Società.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Fossano, 8. — *Concerto e ballo.* — La sera e la notte del 3 al 4 febbraio ebbe luogo in questa città un bellissimo concerto seguito da veglia danzante.

Questa duplice festa era stata progettata d'accordo fra alcuni Fossanesi ed i militari del 61° reggimento fanteria.

Bello e numeroso furono tanto nello sfoggio dell'eleganza trasformate, per la circostanza, in modo veramente artistico e brillante.

Arazzi, bandiere, trofei d'armi, fiori erano stati profusi in ogni canto con eccellente gusto.

Il concorso del pubblico fu straordinario; convennero da Fossano e dalle città vicine oltre a 300 fra signori e signore.

Al concerto presero parte la signora Mazzuglia col suo tristello, la signora Arrigo che, accompagnata al piano dal maestro Porzio del 61° fanteria, cantò con garbo e maestria parecchi motivi del *Rigoletto*, il capitano Arrigo che eseguì un pezzo del *Guglielmo Tell* sul violino, ed altri ancora che si produssero, sia cantando sia eseguendo qualche sonata.

La musica del 61° eseguì pure brillantissimi concerti di musiche su opere di Wagner, di Panchielli, di Verdi, ecc.

Dopo ebbero luogo le danze che proseguirono animatissime fino a tarda ora.

Un spuntino buffet era stato preparato.

La festa ha lasciato una impressione bellissima in quanti vi intervennero, e vive lavoro la grazia che si ebbero gli ufficiali e specialmente gli ufficiali del 61° con a capo il loro colonnello, cav. Tribaudino, i quali furono l'anima della geniale riunione.

Onoranze alla memoria di Alberto Castigliano.

In Asti, in seguito ad una adunanza tenutasi il 19 dello scorso gennaio nel Palazzo civico, allo scopo di deliberare intorno al miglior modo di onorare la memoria del distinto ingegnere astigiano Alberto Castigliano, morto il 25 dello scorso ottobre a Milano, venne nominata una Commissione esecutiva, che deliberò di aprire un'apposita sottoscrizione per l'erezione d'un modesto ricordo.

Fanno parte di questa Commissione: gli ingegneri Vincenzo Adorni, Nicola Sardi di Annibale Gavazza, gli avvocati Giacomo Artom, Giovanni Savina, Giuseppe Fantaguzzi, ed i signori Valentino Cavvia, Matteo Cremonino e Mattia Bogetti.

Noi ci facciamo pertanto un dovere di avvisare gli Astigiani residenti a Torino ed i numerosi ammiratori del valente ingegnere Castigliano, che volessero per caso concorrere ad onorarne la memoria, che possono inviare il loro obolo in Asti alla libreria Goggia e Borgo, alle Direzioni dei giornali *Il Corriere Astigiano* ed *Il Cittadino*, e presso i negozi dei fratelli Florio, della ditta Russo e Orio e di quella Ghersina e Grasso.

ASSEGNAMENTO DELLE VARIE CLASSI nell'esercito.

Affinchè tutti coloro che fanno parte dell'esercito siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare, il Ministero della guerra ha diramato una circolare in cui s'indica e quale reparto appartengono nelle varie forze dello Stato le classi di leva che non hanno ancora ottenuto il congedo assoluto.

Ecco la distinta di ogni classe con il reparto a cui appartiene:

Classe di leva 1846, tutte le ...
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1847, tutte le armi.
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1848, tutte le armi.
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1849, tutte le armi.
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1850, tutte le armi.
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1851, tutte le armi.
1 Categoria — Milizia territoriale
2 Categoria — Milizia territoriale

Classe di leva 1852.
1 Categ. — Cavalleria — M. terr.
Comp. operai d'artig. — Es. perm.
Altre armi e corpi — M. mobile
2 Categ. — M. terr.

Classe di leva 1853.
1 Categ. — Cavalleria — M. terr.
Comp. operai d'artig. — Es. perm.
2 Categ. — Altre armi e corpi — M. mob.

Classe di leva 1854.
1 Categ. — Cavalleria — M. terr.
Comp. operai d'artig. — Es. perm.
2 Categ. — Altre armi e corpi — M. Mob.

Classe di leva 1855, tutte le armi.
1 Categ. — Cavall., comp. op. d'art. — Es. perm.
Altre armi e corpi — M. mob.
2 Categ. — M. terr.

Classe di leva 1856, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia mobile
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1857, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1858, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1859, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1860, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1861, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1862, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1863, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Classe di leva 1864, tutte le armi.
1 Categoria — Esercito perm.
2 Categoria — Milizia territ.
3 Categoria — Milizia territ.

Avvertenza.

I militari che impresero la ferma permanente di anni otto sotto le armi fanno passaggio alla milizia territoriale al momento del loro invio in congedo illimitato, ad eccezione dei sott'ufficiali che vi fanno passaggio due anni dopo, durante i quali restano ascritti alla milizia mobile.

I militari della 1ª categoria appartenenti alla Sicilia, alla Sardegna, al momento del loro invio in congedo illimitato, passano subito a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono, e vi rimangono finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

I sott'ufficiali della milizia territoriale sono considerati come appartenenti alle classi di 1ª categoria, corrispondenti al loro anno di nascita; quelli per i quali la rispettiva classe non abbia ancora fatto passaggio alla milizia territoriale seguono la sorte della classe più giovane della milizia stessa fino al passaggio in questa della propria classe.

IL GENERALE CARTERET-TRÉCOURT.

I giornali di Francia ci recano la notizia della morte del generale Carteret-Trécourt, governatore militare di Lione, comandante il 14° Corpo d'armata.

Egli soccombette a Parigi, in seguito d'una grannlosa complicata con un cancro allo stomaco.

Il generale Carteret-Trécourt era nato il 9 gennaio 1821 a Rolampont (Alta Marna). Entrò alla scuola di Saint-Cyr, e ne uscì sottotenente di fanteria, nel 1843; nel 1849 era tenente, nel 1853 capitano, nel 1859 maggiore, nel 1863 tenente-colonnello, colonnello nel 1865, generale di brigata nel 1870, generale di divisione nel 1876.

Era decorato della Legion d'onore, e nel 1880 era stato nominato grand'ufficiale di quest'ordine.

In tutta la sua vita il Carteret diede grandi prove di coraggio; si battè in Africa fra gli zuavi, in Italia, al Messico, e fu più volte ferito all'ordine del giorno pel suo valore.

Fu ferito a Magenta ed a Sédan, poi ritornò in Africa, ove venne nominato comandante la provincia di Costantina.

Comandò in seguito il 2° Corpo d'armata (Amiens), poi passò al comando del Corpo d'armata di Lione.

Questo generale studiò profondamente e minutamente il teatro di guerra franco-italiano e per questi suoi studi il Governo francese lo tenne al comando della divisione di Lione. In caso d'un conflitto fra l'Italia e la Francia il generale Carteret-Trécourt era per così dire l'uomo designato ad assumervi una parte importante.

I giornali francesi tessono di lui i più grandi elogi e ricordano a titolo d'onore le sue trentadue campagne e le sue brillanti qualità militari.

Fra pochi giorni verrà pubblicato:

RICOMEDE BIANCHI — La Politique du comte Camille de Cavour de 1852 à 1861 — CCVII Lettres inédites avec notes et documents. — Correspondence particulière du comte de Cavour avec le marquis Em. D'Azeglio, ambassadeur à Londres. — Volume unico, di 500 pag. in-8°, L. 7.

Arti e Scienze

Martedì, 10 febbraio

* **Conferenza alla *Filotecnica*.** — Alla seconda conferenza del dotto professore Hartley accorse nella sala maggiore della Società *Filotecnica*, al palazzo Madama, un pubblico distintissimo composto specialmente di gentili dame e signore della nostra aristocrazia, e più numeroso ancora di quello accorso alla prima.

Il signor Hartley trattò questa volta dei romanzi e *romanzieri* venuti in fama e scerti, a cominciare dal regno della regina Vittoria, cioè da 48 anni a questa parte.

Il conferenziere divise il periodo in due parti, trattando nella prima di quelli che si devono conoscere nei primi anni del regno e detti della vecchia scuola; nell'altra disse dei modernissimi e viventi, appartenenti alla nuova scuola. Dell'il romanzo discendolo non una storia, ma piuttosto l'espressione d'un ideale.

In questo primo periodo della letteratura contemporanea trattò di tre scrittori che meritamente avevano acquistata una celebrità duratura: Dickens, Thackeray, Eliot; fece una bella critica delle loro opere; di quelle che più li caratterizzano, come *Oliviero Twist*, *Edmond*, *Adamo Bede*. Disse di Carlotta Brönte e del suo romanzo *Jane Eyre*, di Bulwer, Disraeli, degli ultimi suoi romanzi: *Lothair* e *Endymione*, condannati come assurdi e stravaganti, e di novellieri minori.

Nel secondo periodo, che tratterà venerdì prossimo, parlerà della nuova scuola dei sensazionalisti, dei naturalisti, dei romanzi che dipingono la vita intima domestica e di quelli semi-religiosi, e così sarà fatta una piacevole conoscenza di buona parte dei migliori scrittori inglesi moderni.

Auguriamoci che le ulteriori conferenze abbiano a riescire non meno di questa due, utili, dotte e istruttive.

* **Concerto Sivori.** — Il concerto dell'primonato violinista genovese Camillo Sivori, avrà luogo domani sera al teatro Vittorio Emanuele, negli intermezzi dell'opera il *Trovatore*.

Ecco il programma:

Dopo il 1° atto.

Sivori — Fantasia nel *Ballo in maschera*.

Dopo il 2° atto.

Sivori { a *Cantabile*. / b *Dora mon enfant* (berceuse).

Dopo il 3° atto.

Sivori — *Introduzioni e moto perpetuo.*

I suddetti pezzi saranno accompagnati dall'orchestra.

* **Serata Della Guardia.** — Domani sera avrà luogo al Carignano la benefiziata dell'attore brillante Ernesto Della Guardia.

Si esporrà:

Chi semina e chi raccoglie, farsa-proverbio dell'avv. Franzini.

Entro-Mundum, scherzo poetico di A. Martelli (nuovissimo).

Una tempesta in un bicchier d'acqua, di Gondinet.

L'opera Ruy Blas concentrata nel vuoto, parodia musicale.

Della Guardia in Asiago, scherzo comico-fantastico di Falstaff.

E una serata piena d'attrattive.

* **Teatro Alfieri.** — La vivissima simpatia che nel pubblico di questo teatro desta la signorina Adelina Tani — un'artista piena di brio, di genialità e di sentimento — hanno avuto ieri — in occasione della serata d'onore di lei — una nuova conferma. Ieri sera il pubblico, come al solito affollato, era particolarmente nelle sedie, più del solito scelto ed elegante. Infatti l'operetta *Richelieu e la sua prima serata*, tratta dalla vecchia commedia di Bajard, piace assai e la signorina Tani, nella parte del duca Richelieu è bravissima. Alla gentile artista furono fatte feste innumerevoli e cordiali e presentati doni, oggetti d'arte, fiori e versi pieni di luce, d'amore e di cieli azzurri.....

* **Teatri di Milano.** — Da una lettera del nostro corrispondente di Milano, in data 9:

« La *matinée* di beneficenza al Milanese riescì a superare l'aspettativa.

« Il Ferravilla pinoque come al solito, la signora Turri-Prinetti nella romanza dell'Ebreo spiegò una voce robusta e stimatamente modulata, e la signora Carolina Ferni estasiasmò addirittura l'uditorio e affollato uditorio che la pagò di infiniti applausi. Seconò una *Polonaise* e la *Fantasia-caprice*, di Vieuxtemps, pezzo di delicatissima fattura, in cui la Ferni ebbe campo di dimostrare in una occasionale valentia, superandone le difficoltà non comuni.

« Meno affollata era invece la sala del Conservatorio, ove ieri alla stessa ora aveva luogo il secondo concerto popolare, sotto la direzione del maestro Andreoli.

« Si distinse ed ebbe la maggior copia di applausi una giovane pianista del nostro Conservatorio, la signorina Ida Scalisi, eseguendo, con accompagnamento d'orchestra, il concerto *per pianoforte*, di Henselt; furono pure applauditi l'orchestra che eseguì stupendamente il *Siegfried Idyll* di Wagner, e la signorina Elisa Beraldi che cantò la cavatina del *Barbiere* e la romanza della *Mignon*.

« L'impresa della Scala non ne azzecca proprio una in questa disgraziatissima stagione. Nemmeno la risorsa delle note fenomenali di Tamagno potè raddrizzarne le sorti. Ieri sera il *Profeta* naufragò scandalosamente, causa accertata deficienza nelle parti femminili, e la povertà della messa in scena.

« La Tremelli, contralto, e la Rossi, soprano, stonarono maledettamente tutta la sera, tanto da provocare un subbisso di fischi e l'ilarità nel severissimo pubblico del nostro massimo; al quinto atto si gridava a pieni polmoni: basta! basta! e ne seguono d'applausi capri la frase di Tamagno *Cessate per pietà!*

« Da un pezzo non si ricordava una serata più tempestosa.

« Pare che il *Profeta* non si ripeterà; e pensare che tutte le speranze erano rivolte a questo poderoso spartito, specialmente dopo i successi dell'anno scorso ed il recente di Torino! La povera Impresa non sa più letteralmente che pesci pigliare; pare che si tratti di sostituire il Tamagno al Barbacini, impegnato presentemente a Napoli nel *Mefistofele*, ma a me sembra impossibile, poichè tutti sanno che, malgrado la valentia del celebre tenore, la parte di Faust non è la più adatta ai suoi mezzi. Conviene però che aggiunga che il Tamagno fu applauditissimo, e al suo comparire ebbe una imponente ovazione, che i due rinomati bassi Tamberlini e Navarrini fecero del loro meglio, ma davanti a un pubblico come quello della S alla non bastano le voci isolate a salvare uno spettacolo che presenta mende irrimediabili come quello di ieri sera. »

* **Teatri di Venezia.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 9:

« Iersera avemmo al nostro massimo la prima dell'opera *Simon Boccanegra*, che, rappresentata già a Venezia nel 1857, non essendo piaciuta, non fu più data.

« Il giudizio dato allora si può dire quasi confermato. Vedremo le sere successive.

« Tenacemente applausi e urlati ed orchestra per l'accurata e perfetta esecuzione.

« La messa in iscena è discretamente buona. »

* **Il teatro Italiano di Parigi.** — Abbiamo già avvertito come il teatro Italiano di Parigi, che, riposto il suo nome di Teatro della Renaissance, messo all'asta, non trovò alcun compratore. Ora si annunzia che l'agibilità di quel teatro è stata assunta, per 20,000 franchi, dal signor Enrico Bernard, giovane di 25 anni, già allievo del Conservatorio, il quale intende farne un teatro del dramma storico e della commedia moderna.

* **Per Stanislao Morelli.** — Domenica sera venne data al teatro di Figline una recita a beneficio della orfana del compianto Stanislao Morelli, autore dell'*Ardasio d'Arras*.

Vi prese parte Tommaso Salvini, giunto appositamente da Firenze.

Si rappresentò *Giorno di guardacoste*. L'incasso è stato di L. 2000.

Prima della recita Salvini si recò a visitare la tomba di Morelli.

* **Il veglione di stanotte.** — Il teatro Carignano presentava, nella scorsa notte, un aspetto stupendo. La signora Benedicenda a braccetto del signor Caravelli erano nel loro pieno trionfo.

Perchè, bisogna sapere che la Società di mutuo soccorso fra i garzoni esattori, negozianti e liquoristi, come fa tutti gli anni, ha dato il veglione di stanotte per soccorrere i loro colleghi infermi ed i vecchi inabili al lavoro.

La nobile e generosa idea non poteva avere un successo più completo e più splendido.

Gli addobbi del teatro erano sfarzosi e di buon gusto, l'illuminazione bellissima. Il palco costruito fra la platea ed il palcoscenico per la ballerina prima e per l'orchestra dopo, era assai ampio ed elegante; un opportuno tappeto copriva il suolo della platea e del palcoscenico.

Da tutti i palchi laminanti i palchi facevano capolino elegantissime mascherine e signore in toilette multicolori ed allegre. Durante le danze la folla era tale e tanta che non si poteva circolare e le coppie erano costrette a frenare i loro slanci, a limitare la propria orbita, ad urtarsi quasi penosamente una coll'altra.

Il numero delle maschere era straordinario; molte bellissime, qualcuna spiritosa, ma il grosso di quella folla allegra e spensierata era senza maschera e vi brillavano delle belle fanciulle ed alcune graziose toilette.

Da principio l'animazione della festa parve inscria, ma verso le due invece si mostrò chiassosa ed animatissima sempre più fino al termine del veglione che fu stamane alle ore massime.

★ **Balli e veglie.** — Stasera dunque, alle 11, avrà luogo al teatro Nazionale l'annunziato veglione fantastico ideato da alcuni pubblicisti ed artisti.

Vi interverrà la *fine fleur* delle Compagnie drammatiche e di canto che, dice il manifesto, gareggieranno nel far meravigliare, strabiliare, inorridire, entusiasmare il pubblico, nonchè nel farlo tremare, palpitare, sorridere, sghignazzare, inebbriare, intonare, istupidire, illividire, ballare, saltellare, volare, capitombolare, sterilizzare colle più stravaganti originalità.

Vi saranno premi di valore e premi umoristici e macchine fotografiche appositamente inventate, insomma un mondo di bella cosa.

— Un altro ballo è annunziato pure per questa sera al teatro Scribe.

È a beneficio della Società fra i cuochi e persone a servizio particolare.

— Giovedì, 12, alle 10 pom., gran veglia di gala nel nuovo locale del pio Istituto oppedali di Torino (via della Zecca, 31).

— **Per abbondanza di materia** ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORO.

CRONACA

Martedì, 10 febbraio

COMMISSIONE SOCCORSI INVERNALI

Nella seduta plenaria di ieri, la Commissione constatò che essendosi distribuiti numero 57,341 buoni di pane, farina, legna e minestre, oltre a 2169 marche di forzelli economici, la spesa ammonta a L. 88,344 09. La quale, detratta dall'importo a tutto il 9 corrente in L. 55,178 40 (compreso un secondo versamento di L. 1000 dovuti alla incessante generosità del Duca d'Aosta), lasciano in fondo di cassa L. **7339 31**.

Le domande di soccorso furono 2078 nei primi venti giorni di gennaio, ed in questi ultimi 20 giorni furono 1507. In totale vennero ammesse a soccorso 2638 domande.

La Commissione.

IL COMIZIO PER L'UBICAZIONE dei nuovi edifizi universitari

Ieri sera al teatro Vittorio si tenne l'annunziato Comizio di elettori amministrativi torinesi per pronunziarsi circa l'ubicazione dei nuovi edifizi universitari da erigersi nella nostra città.

Gli intervenuti furono circa 600.

Teneva la presidenza l'ingegnere Soldati, presidente del Circolo Borgo Po.

Aperta la seduta, l'ingegnere Soldati spiegò lo scopo del Comizio ed il perchè si era radunato.

Accennò alla nomina della Commissione per la scelta della miglior ubicazione per questi Istituti, ed espose come il Comizio fosse fatto perchè i contribuenti avessero modo di manifestare i loro desiderii in ordine a questa ubicazione, e illuminare così la scelta della Commissione, senza però fare su essa la benchè minima pressione.

Invitò quindi chi intendeva parlare a pronunciarsi, a seconda, pro o contro l'ubicazione del Valentino.

Prese prima la parola l'ing. Vicary di Lapiè, il quale osservando che già era cra anormale lo sviluppo preso dalla città al mezzogiorno, credeva che l'ubicazione degli edifizi dovesse ricercarsi in qualunque parte della città, meno che al Valentino.

Proponeva quindi analogo ordine del giorno.

Il signor Corbellotti raccomandò l'avvenire del Borgo di Vanchiglia, quand'anche in esso non siano costruiti gli edifizi universitari.

Il cav. Lievre optò per l'ubicazione di Vanchiglia.

Il signor Cesare Goldmann, dichiarandosi Valentinista, propose il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, convinta che l'erezione dei nuovi Istituti universitari in Torino rivesta un carattere d'importanza nazionale, passa alla Commissione testè nominata per risolvere la questione della loro ubicazione sperà conciliare le esigenze della scienza e dell'insegnamento cogli interessi cittadini, si affida al senno ed al patriottismo dei membri che la compongono perchè facciano opera degna di Torino e dell'Italia. »

Il comm. Mosca, farmacista, espose come fosse conveniente che tutti gli edifizi universitari si trovassero raggruppati per comodità degli studenti.

L'ing. Chinaglia avvertì che si diffidasse delle momentanee simpatie che si hanno pel Valentino, trattandosi di fare edifizi di lunga durata.

Il dottor Lava negò all'assemblea la competenza di giudicare della questione, essendo cosa poliatemico.

Il comm. Corsi rivendicò al Comizio la facoltà di occuparsi della questione dal momento che si tratta di erigere gli edifizi coi denari dei contribuenti.

Dopo alcune spiegazioni del presidente ed un lungo discorso dell'avv. Garrone, che si dichiarò fautore del Valentino, si chiese la chiusura e si passò la votazione i due ordini del giorno dell'ing. Vicary di Lapiè e del signor Goldmann.

Risultò approvato l'ordine del giorno Vicary di Lapiè, nel quale, rigettandosi solo l'ubicazione del Valentino, si lascia alla Commissione la scelta di qualsiasi altra parte della città per l'ubicazione degli edifizi universitari.

Il Comizio era quindi sciolto alle ore 10 1/2 pom.

Pel trasferimento della sede della Camera di commercio. — Leggiamo nel resoconto ufficiale dell'adunanza del 4 febbraio della nostra Camera di commercio quanto segue:

« Il presidente ricorda le pratiche avviate nella scorsa primavera per trasportare in luogo più centrale e più adatto la sede della Camera e della Borsa, allo scopo di soddisfare i voti reiteratamente espressi dal commercio torinese e per poter rispondere ad una domanda pervenuta d'acquisto dell'attuale palazzo camerale.

« Soggiunge che fin da quell'epoca una speciale deputazione informò il signor sindaco di questa città degl'intendimenti della Camera e delle sue buone disposizioni di giovare, nei limiti delle sue forze e coll'aiuto del Municipio, all'esecuzione del *progetto di risanamento del quartiere compreso fra le vie Roma, Bertola, della Palma e della Cavoia, edificando su quell'area, resa libera dagli attuali fabbricati, un palazzo accomodatamente destinato alla Camera ed alla Borsa.*

« Dichiara che di poi, avendo esaminato a fondo dal lato tecnico siffatto progetto di demolizione e di ricostruzione, ed essendo sorti nell'animo suo alcuni dubbi sulla possibilità di effettuarlo, scrisse al signor sindaco di Torino una lettera, avente carattere privato, per sottomettere al suo di lui apprezzamento un'altra proposta.

« È doloroso che tale lettera, che esprimeva le idee sue personali, sia stata considerata come una comunicazione d'ufficio, e abbia potuto dar luogo a credere che la Camera avesse rinunciato agli intendimenti prima manifestati.

« Annuncia che per rimuovere ogni dubbio, *essendosi anche constatato che l'accennato progetto di trasferimento della Camera e della Borsa in via Roma ha incontrato favore nell'opinione pubblica e specialmente presso i frequentatori della Borsa*, si scriverà nuovamente al signor sindaco di Torino riconfermando le prime offerte; se ne ebbe in risposta l'assicurazione che il *Municipio favorirà in ogni modo e per quanto può da esso dipendere l'iniziativa di questa Camera quando esso presenterà un progetto con formali proposte.*

« Dopo tali comunicazioni del presidente, fanno speciali considerazioni il vice-presidente Peyrot ed i consiglieri Oxilia, Trombetto, Serralunga, Sclopis, Tivoli e Roy sulla probabilità di alienare l'attuale palazzo camerale, sui provvedimenti preparatori a prendersi pel caso di alienazione, sulle condizioni della vendita, sulla ubicazione della nuova sede, nonchè sull'entità e sulla forma del concorso a chiedersi al Municipio per la costruzione del novello edificio; infine ad unanimità si adotta il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Oxilia:

« La Camera, udita la relazione del presidente in merito al trasferimento della sede ed alla vendita del palazzo camerale,

« *dà ampio mandato all'Ufficio di presidenza di continuare le pratiche avviate*

« *sia per la vendita che pel trasferimento*,

« riservandosi di prendere quelle deliberazioni che saranno del caso, quando sarà conosciuta l'esito delle pratiche stesse. »

Fin qui il resoconto ufficiale.

Sappiamo d'altra parte che le trattative continuano, e che alla Camera di commercio furono già fatte parecchie offerte per la vendita dell'attuale palazzo camerale.

Ci auguriamo che si arrivi presto ad un buon risultato perchè è vivamente sentito il bisogno che la sede della Borsa sia portata in luogo più centrale. Siccome il progetto della Camera di commercio non altera, ma soltanto migliora ed allarga la deliberazione di massima presa dal Consiglio comunale di Torino pel risanamento, non potrà che incontrare una favorevole accoglienza.

Ad un vecchio liberale. — L'avv. Nicolò Vinci, direttore della *Sentinella delle Alpi*, è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e il ministro di Casa Reale gliene ha dato partecipazione con questa lettera:

« Roma, 7 febbraio 1885.

« Ill^mo sig. cavaliere,

« Sua Maestà il Re essendosi degnata di firmare il decreto col quale la S. V. Ill^ma viene nominata di *motu proprio* cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sono lieto di presentarle le insegne del grado che le venne destinato dalla bontà del Re.

« Nel felicitarmi colla S. V. le rinnovo gli atti di mia distinta considerazione.

« *Il ministro*

« VISONE. »

Il Vinci è un liberale di vecchia data, a differenza di tanti, il cui liberalismo cominciò quando cominciò il tornaconto. È un veterano della Stampa piemontese, il quale luttò l'opera sua prima ancora della largizione dello Statuto.

Son trentasette anni ch'egli combatte per la buona causa, per il trionfo del programma, per il decoro del Paese. Nessuna onorificenza più di questa meritata; nessuna ricompensa più di questa dovuta. Per ciò si può affermare che questa volta l'onorificenza acquista maggior importanza dalla persona che la riceve. Le nostre più vive congratulazioni al vecchio amico, all'ottimo collega.

Revisione delle liste elettorali. — Il sindaco invita tutti coloro che non si trovino ancora inscritti sulle liste elettorali amministrative e commerciali, o che abbiano reclami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte, a volersi presentare al Municipio (Ufficio elezioni, via Corte d'appello, n. 1, piano terreno) per dare le indicazioni occorrenti acciò si possa procedere alle opportune inscrizioni o rettifiche.

Il premio di 100,000 lire. — Tanto si parlò di preti vincitori dei grossi premi della Lotteria nazionale, che qualche cosa di raro doveva pur essersi. Infatti, fu ieri presentato al Comitato, per l'incasso del premio, il biglietto fortunato che vinse le 100,000 lire, e che era in possesso di un prete spagnuolo.

Il quale per serbare l'incognito a... forse per paura che qualche grazello della sua fortuna si spandesse per questo mondo birbone, scontò il biglietto alla Banca Sabalpina di Torino, e questa ne ritirava il premio dal Comitato.

Desideriamo sapere se ci sarà fortunato che ebbe tanta... cura di non farsi conoscere si è ricordato dell'Istituto degli Artigianelli, che gli hanno fatto avere, colla sorte, tanta grazia di Dio.

Vincite fatte dalla Banca Popolare. — Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare tenutasi ieri l'altro, e dalla quale pubblicammo il resoconto, il presidente dell'adunanza, comm. Ernesto Levi, annunziava pure che la Banca aveva vinto tanto dei premi della Lotteria nazionale, del valore di lire 5039, consistente in una camera da letto completa.

Oltre a questo, la Banca vinse altri quattro premi di minor entità.

Sciopero alla fabbrica dei tabacchi. — Ieri, 9 febbraio, nella Manifattura tabacchi del R. Parco, vi fu un semi-sciopero, in causa della pessima qualità del tabacco che si somministra a quelle operaie per la fabbricazione dei sigari. A quanto pare, i motivi delle lagnanze che queste operaie fanno riguardo al materiale a loro somministrato, sarebbero fondati.

Oltre a ciò bisogna ancora notare che quando le manifatture ritornarono sotto la direzione del Governo, si disse che si sarebbe migliorato tutto il materiale, come pure la posizione di tutto il personale, e si promise che si sarebbe formato un nuovo organico.

Ma finora nessuna di queste promesse venne mantenuta.

Per tutte queste ragioni le operaie cessarono di lavorare. Speriamo che le autorità, cui compete questo ramo di servizio, vorranno provvedere per soddisfare ai reclami delle operaie, semprechè siano giusti e fondati.

R. Istituto dei sordo-muti. — La Direzione di questo R. Istituto porge i più vivi ringraziamenti al Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, sede di Torino, per la generosa elargizione di lire 400 concessa a beneficio di questa famiglia di sordo-muti e sordo-muta.

Valga tale elargizione a sempre meglio provare quanto quel Consiglio si renda benemerito anche di quest'Opera di beneficenza, la quale attende e spera continuamente il necessario concorso della carità cittadina per poter aprire le sue porte a tanti poveri sordomuti e sordo-muta.

300 paia d'occhiali. — Il signor Achille Berry, ottico ripomato, che ha il suo negozio in via Roma, 1, ha offerto al Ministero della guerra 300 paia di occhiali, da distribuirsi ai soldati che vanno in Africa.

Il provvedimento igienico per la tutela della vista in quelle cocenti regioni, già stato adottato dagli Inglesi negli anni scorsi, potrà dei pari essere facilmente messo in pratica su larga scala anche da noi, a beneficio delle truppe destinate in Africa, se altri ottici benemeriti vorranno seguire il patriottico esempio dato dall'egregio sig. Berry, al quale il Governo già fece i proprii ringraziamenti pel cospicuo dono, esprimendo la speranza che molti industriali italiani vogliano imitare chi dà prova così disinteressata di amor di patria.

Un dono. — Il cav. Bertelli Agostino, direttore-proprietario dello stabilimento fotografico Bertelli successore Montabone, avendo offerto al Re alcune fotografie del Castello Medioevale e dell'Esposizione, si ebbe in dono un ricco anello colla cifra reale tutta tempestata in brillanti, accompagnata da una bellissima lettera del ministro Visone.

Onorificenze a letterati. — L'egregio nostro amico, Salvatore Farina, è stato informato in questi giorni che, su proposta del ministro della pubblica istruzione, è stato nominato commendatore. Giusta onorificenza al romanziere educatore, le cui opere sono tradotte in tutte le lingue europee, e che in Germania, segnatamente, è divenuto uno degli autori più popolari e più cari ai cultori degli studi letterari.

Le nostre congratulazioni.

Ringraziamento alla Banca Nazionale. — L'Istituto delle Sacre Famiglie ringrazia l'onorevole Consiglio di reggenza della Banca Nazionale pel sussidio elargitogli di lire cento.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo degli Studenti.* — I signori soci sono caldamente pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo mercoledì 11 corrente, alle ore 8 pom. precise, nelle sale del Circolo.

In caso che le deliberazioni non fossero valide causa la mancanza del numero legale dei soci intervenuti, l'assemblea s'intende riconvocata per la sera di giovedì, 12, alla medesima ora, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Cane idrofobo. — Stamane venne dalla guardie municipali ucciso in via Mazzini un cane idrofobo che aveva morsicato altri due cani ed un giovinetto.

I due cani vennero mandati in osservazione alla Scuola Veterinaria, il giovinetto all'Ospedale.

Sotto un treno. — Nel pomeriggio di ieri certo Lemo Giovanni, d'anni 17, lavorante all'Esposizione, volle salire sulla predella laterale di un treno che procedeva verso l'Esposizione. All'angolo di via dei Fiori perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Le ruote dell'ultimo vagone gli passarono sulla gamba sinistra e gliela fracassarono.

Card Ubi Angelo e Cristiglio Giuseppe lo raccolsero in una vettura pubblica e lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni.

Ilovra subire l'amputazione della gamba.

Cadavere in un canale. — Stamane, dal canale del filatoio del signor Dupré, venne estratto il cadavere di una sconosciuta dell'apparente età d'anni 30. Non si potè ancora stabilire se trattasi di disgrazia o di delitto.

Diverbio. — C. Pietro, d'anni 19, fu arrestato perchè venuto a diverbio col reclame dell'Esposizione, per gelosia di mestiere, col certo D. Francesco, ebbe a ferirlo al capo con colpo di martello.

Disordini. — Due guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certo M. Antonio, d'anni 44, bracciante, per gravi disordini nel *Caffè d'Oriente* in via Belfiore.

Complice di furto. — Venne pure arrestato certo V. Teodoro, d'anni 18, quale complice del furto di un pollo in via Barolo, n. 18, avvenuto ieri l'altro.

Borseggio. — Viraglio Caterina, denunciò di essere stata ieri mattina borseggiata in piazza Castello del portamonete contenente L. 3) ed alcune carte.

Cose di carnevale. — Due guardie municipali arrestarono certo M. Emilio, d'anni 25, decoratore d'appartamenti, perchè nelle spogliarsi di un costume da ballo che aveva preso in affitto in via Bellezia, lo strappò e pezzi, riducendolo in modo tale inservibile, rifiutandosi di pagarlo e minacciando di bussa la signora L. Angela, colla quale il C. ha un mezzi gli interessi del suo commercio.

Arrestati: O. Angelo, d'anni 40; G. Cesare, d'anni 24; F. Antonio, d'anni 19; M. Pietro, d'anni 18; C. Romeo, d'anni 35, per disordini, ozio e sospetti.

LUIGI ROUX, Direttore
Ferrero Enrico, gerente.

La famiglia **Hansen** manda i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che presero parte alla perdita irreparabile del loro amato figlio e ringrazia pure i professori, le maestre, gli allievi, della Scuola Internazionale che vollero nella dolorosa circostanza, dare un'ultima tributo al loro allievo e condiscepolo.

Max Holger Preben Hansen o 470

Nel pomeriggio di ieri, a seguito di

Al MAGAZZINO MILANESE *via Po, N. 18, di fianco al portone* | **GUANTI PELLE** *Capretto di Milano* | per signora 2 Bottoni L. 1 20; 3 » » 1 50; 4 » » 1 75 | per uomo 1 Bottone L. 1 20; 2 Bottoni doppia cucitura L. 2 50; 2 Bottoni doppia molla » 3 50 pelle di cane | per militari Stivale a 2 bottoni Scamosciati L. 1 50 | Spedizione franca di porto a domicilio per tutta Italia a quelli che ne comanderanno 4 pair. 182

GRANDE INCANTO
DI RICCHI ED ELEGANTI MOBILI
Via Po, n. 6, piano 3°.
Mercoledì, 11 corrente, e giorni successivi, ore solite, si procederà all'incanto dei seguenti mobili:
Sala in mogano scolpito e guernita in raso giallo;
Camera da pranzo completa, con buffet e servanti a tre corpi, stile 600;
Camera da letto completa, in noce e radica; nonchè letti, lavoro vuoto, lampadario, servizio porcellana e mobili uso famiglia, specchi, tappeti, pendoli, candelabri, quadri, rame, biancheria, ecc.
C 407 V. ZAVARONI, *estimatore*

Si cerca
un **Locale** ad uso ufficio, composto di due o tre camere, preferibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile e posto vicinanze di piazza Solferino.
Offerte alle iniziali **N 263 T**, all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi pel 1° aprile
piccolo **ALLOGGIO VUOTO** non molto distante da piazza San Carlo, per famiglia di poche persone.
Scrivere offerte indicando località e prezzo al N. **58**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare in ALASSIO
(riviera ponente)
Appartamento e Casa di campagna con o senza mobilia, a pochi chilometri dal paese, con strada carrozzabile. — Dirigersi al proprietario G. MERLINI, Alassio. C 407

Via Cernaia, 32, piano 4°
ALLOGGIO mobiliato o non, di 7 camere, cameline, calorifero ed acqua potabile, *d'affittare pel 1° aprile*.
C 3

Caffè Ristorante avviatissimo da *rivendere*. Bella posizione. Rilievo circa 9 mila lire. — Scrivere al N. **46 C 365**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Magazzino arance, limoni e frutta. Arance a L. 3 il 100, limoni a L. 3 il 100. Assortito in vendita per conto del produttore. Via Mancara, 8, MENZIO LUIGI.
C 431

IMPRESA
SOCIALE di Vendite
Milano, *via Lazzaro Spallanzani, N. 3*, fuori Porta Venezia.
Si accetta in deposito qualunque genere di merce, mobili, oggetti di qualunque metallo e valore, antichità, più qualunque oggetto anche non nuovo e di interessa subito per la vendita. — Si accettano rappresentanze e commissioni in ogni articolo.
C 381

Da cedersi in Torino avviato negozio
Pasticceria
e liquori. — Trent'anni d'esercizio, occasione continua. — Per trattative dirigersi lettera al sig. ARTURO ARNOLDI, ferma in posta, *Torino*.
410

ALBERGO
REBECCHINO
TORINO - *Via Nizza* - TORINO.
Pensione da L. 70 in più. Prezzi e prezzi modicissimi ed alla carta. Persone anche con camera mobiliata. Sale e gabinetti per Società. Squisita cucina, vini e servizio inappuntabile. Eleg. camere da L. 1 in più.
C 347

SI CERCA un'abile operaia per la confezione di calze e **maglieria a macchina**.
L. GROSSO e C., via Roma, 7.
319

In buon tedesco
con traduzione qualunque *lavoro di prosa italiana* dal sig. **Otto**, filol. tedesco a **Lipsia**, Erdmannstr. 3, II.
C 322

Decoratore e ceratore
Specialità per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicani, 6, *Torino*.
C 343

Pianoforti ed Organi
vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*.
C 3371

Drogheria
in **TORINO**
centrale ed avviata
da rimettere.
Rivolgersi alle iniziali **H 460 T**, Haasenstein e Vogler, Torino.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di Liebig
Deposito in MILANO presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Avviso.
La **vedova Masson** tiene nel suo Gabinetto di chirurgia e meccanica dentaria un assortimento di **molle** perfezionate per dentiere a prezzi ridotti.
Via Accademia Albertina, N. 1, piano 1° o via Po, N. 20, in fondo alla corte, a destra, *Torino*.
C 289

Cuoca distinta e capace di disimpegnarsi con economia, cerca impiego presso distinta famiglia. — Recapito Horra Margherita, Corso Vinzaglio, 19, piano terreno.
C 372

Ricerca d'impiego in città avendo già altre occupazioni; cambierebbe occorrendo.
Scrivere al N. **13 C 469**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un giovane
di buona famiglia di Vercelli desidera collocarsi quale **servo presso signore solo o signora**.
Preghiera d'indirizzare le offerte alle iniziali **H C 436 Q.**, all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Basilea.
440

Si desidera
comperare d'occasione un **velocipede** o un **triciclo**. Scrivere alle iniziali **H. 463 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Buon contabile
corrispondente italiano e francese, dispone di qualche ora al giorno o alla sera. Moderate pretese.
Scrivere al N. **53 C 445**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Una signorina desidera occupare giornalmente qualche ora in lavoro contabilità o nella corrispondenza sia italiana che francese ed inglese. — Scrivere al N. **55 C 455**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Guarigione sicura
della *sciatica, gotta, reumatismi, lombaggine, artrite, depositi alle articolazioni*, coll'uso del **Balsamo antireumatico** gottoso e sciatico (uso esterno), del D^r GREEN di Newtown. Raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni — 25 anni di continuo successo. — (Vedi *Gazzetta Medica Italiana*, N. 51, 27 dicembre 1884). Prezzo 6 s. 10 d, pari a it. L. 10.
Contro questo importo i concessionari BERTELLI e C^o, chimici-farmacisti in **Milano**, via Monforte, 6, spediscono in tutto il Regno, franco di porto e d'imballaggio, un grosso flacone di questo balsamo sufficiente per una cura.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

CONDOTTA CAVALLI FRANCESI
da sella e doppi nel
Cascine del Pisana presso la *Barriera di S. Paolo*. — Per schiarimenti via *Roma*, n. 36, nelle ore antimeridiane.
900

Forza Motrice la più economica
Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli**.
DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena*.
Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.
Messa in moto istantanea
Prezzi correnti e Ritratti **gratis**.
Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.
Rappresentanti Generali in Italia
L. BIANCHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO.
78

Magazzino Biancherie, Maglierie e Filati
DITTA
R. Carisio-Brunetti e F^o
Torino — Via Milano, N^i 1 e 6 — Torino

Capi-assortimenti e nuove confezioni Prodotti **PITO** Silvestro, consistenti in sottovesti diverse, ovatte, olio di Pino e pastiglie; molto raccomandati come efficacemente curativi e preservativi nelle *affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili*, così frequenti nell'umida stagione.
445

Premiata **ACQUA di FUOCO** Mazzucchetti
BLISTER **NAZIONALE**
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino
Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI
garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16; **Roma**, via di Pietra, 91; **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le Farmacie *Turisco, Torta, Cerruti, Garrone, Praia*.
206

Questa preparazione trovasi nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie.
9
TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

BUON VINO
Bottiglie Barbera, Grignolino, Nebiolo e Moscato a L. 1.
Vino da pasto di Piemonte da L. **25** a **50** il 1/2 stadino
GARANTITO PURA UVA.
Barolo, Caluso e vini di lusso esteri e nazionali a prezzi eccezionali. — Da vendere una quantità di **botti** da viaggio e da cantina.
MAGAZZINO da rimettere anche con mora.
Torino, piazza Palazzo, 2. — **GIUSEPPE GRANDE.**
313

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI
La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discreta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.
Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.*
54

CREDITO TORINESE
Società Anonima
Capitale versato Lire 4,000,000.
L'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti è convocata pel giorno **19 febbraio**, ad *un'ora pomeridiana*, nella sala della *Borsa*, via Ospedale, N. 23.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1884 e riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.
In conformità dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno *venti Azioni*, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 14 *febbraio*, nelle Casse del *Credito Torinese* (via Maria Vittoria, N. 10), dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.
Torino, 25 gennaio 1885.
207 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia
Capitale sociale L. 6,000,000 — Versato L. 4,353,000.
Sede Sociale e Direzione in GENOVA.
I signori Azionisti sono prevenuti che il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà inserta nell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha stabilito che l'8° ed il 9° decimo sulle Azioni, cioè L. 100 per Azione, sia eseguito:
Per l'8° decimo in L. 50 per Azione alla fine febbraio p. v.
» 9° » » » marzo p. v.
presso la Succursale cassa.
All'atto del versamento i signori Azionisti dovranno presentare i loro certificati, onde la Cassa che li riceve possa farne menzione sul titolo stesso e distaccare i relativi scontrini.
I signori Azionisti che non eseguissero il versamento entro il 28 febbraio 1885 per l'8° decimo, e 31 marzo 1885 per il 9°, saranno passibili delle disposizioni ad essi portati dall'art. 7 dello Statuto Sociale.
Gli Azionisti che desiderassero versare cumulativamente l'8° ed il 9° decimo avranno abbonato il corrispondente interesse in ragione del 5 0/0 annuo sul 9° decimo:
in **Genova** alla *Cassa della Sede Sociale*, via Assarotti, 12;
in **Torino** presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Santa Teresa, N. 11.
Genova, 25 gennaio 1885.
C 439 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Aggiudicazione sul ribasso d'ottimo, nello studio di M. DUFOUR, notaio a **Parigi**, 15, b. Poissonnière, addì 28 febbraio 1885, in 3 lotti, di:
1° **Cave di marmo d'Arni** (*Italia*).
2° **Officine di Belvoye e Cave** presso *Dôle* (Giura) *Francia*, per la segatura e lavorazione dei marmi e delle pietre.
3° **Affittamento delle Cave di Campan,** presso *Figarro* (Hautes Pyrénées), *Francia*.
Prezzo d'estimo suscettibile di ribasso: 1° lotto, L. **1,500,000**; 2° lotto, L. **800,000**; 3° lotto, L. **30,000**.
Rivolgersi al sig. EDMOND MOREAU, avvocato, liquidatore-amministratore presso il Tribunale di Commercio della Senna, 21, rue d'Hautefeuille, **Parigi**.
356

DA AFFITTARE
in VALLE MOSSO (Biella)
un **OPIFICIO INDUSTRIALE** con **FORZA MOTRICE**, composto:
Di un **fabbricato** elevato a 4 piani, di metri 60 per 10, con **cortile** entro, cinto da muro;
Di un **canale** attiguo con **turbine Roy** e meccanismi di trasmissione del movimento;
Del **macchinario** corrispondente, come: **lavatoi** tessuti, **folloni**, **tiratoi**, **garzatrici**, **soppressa a cilindro continuo Longlain** e **generatore a vapore**, il tutto nella completa ultimazione dalli panni-lana.
Rivolgere le domande a **PAOLO SELLA**, in Valle Mosso (Biella).
386

TENIFUGO VIOLANI (del Farm. G. Violani, *Milano*). Rimedio di PRONTA e SICURA efficacia contro il
Verme Solitario
Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la radicale espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi continuati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scolti, Setari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano**. — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale G^ia Torta, via Roma, 2 — Franco nel Regno L. 5.
Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *balbuzie, digestione frequente, mal di stomaco, vertigini, sollevarsi d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, ora inappetenza, ora fame eccessiva, ecc.*
C 202

DA RIMETTERE
l'Albergo di Roma e Rocca di Cavour
Torino — Piazza Carlo Felice — **Torino.**
Per le trattative dirigersi alla proprietaria vedova GARRONE.
C 401

Vendita forzata giudiziaria.
Il giorno **20 corrente febbraio**, alle ore 9 antim., in TORINO, nei **locali** della **cessata Esposizione**, si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, di un **OROLOGIO da TORRE**, stato premiato con **menzione onorevole**.
C 438

LEGNA ROVERE DA ARDERE
stagionata, spaccata e segata, a casa 37 al Mg. a domicilio.
Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CADELLA e C., Barriera Maccarello (fornace Gastaldi), od anche ai Magazzini della Ditta E. Valenzano e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 8, *Torino*.
C 363

UNICO DEPOSITO DEI VERI TAPPETI PERSIANI
PRESSO LA DITTA
AIME e TALLONE
TORINO — **Via Sagino, N. 2, piano 1° — TORINO.**
Oltre al grande assortimento di Tappeti Persiani, ed ogni altro deposito, vi sono pure ricchi assortimenti in altri generi di Tappeti da pavimento e da tavola, *riducibili* e coperte in genere, tele, mantiliere *percalli* e *piqué*, ecc., sia nazionali che esteri.
Stante le poche spese ed il modo di compera la Ditta si trova in grado di praticare prezzi da non temere concorrenza.
164

ACQUA FILOCAPILLARE riconosciuta superiore ad ogni altra per l'igiene e conservazione della capigliatura, del profumiere-parrucchiere **GIOVANNI ZAVATTERI**, via Barberous, 3, angolo piazza Castello, Torino, e presso i principali parrucchieri e profumieri. — L. **1 50** il flacone.
Sconto ai rivenditori.
91

ESTERO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Estero postale:
Trimestre L. **10.**
Amministrazione
LYON, rue Ferrandière, 34.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'ultimo Francia (5,35 pom.), presso LUSSIANO Domenico, 2, sotto piazza Carlo Felice, Torino.
Cmi 10
Milano, presso H. BERGEN, corso Ligure, 35, via arcivescovado.
Genova, Edicola MARRUCCI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GEROLAMO BOCCARDO
Le COLONIE e l'ITALIA
Centesimi 50.

GIOVANNI FALDELLA (Cuneo)
SALITA A MONTECITORIO
Parte I. Il Paese di Montecitorio . . . . L. 1 50
» II. I Peni Grossi . . . . . » 1 —
» III. I Capricci . . . . . » 1 —
» IV. Dai fratelli Bandiera alla Dinidenna » 1 —
» V. I Partiti . . . . . » 1 —

UN SERPE
STORIELLE IN GIRO
I. **Idillio a tavola** — Un vol. in-8° . . . . L.
II. **Un consulto medico** — Un vol. in-8° . . . »
III. **La giustizia del mondo** — Un vol. in-8° . . »

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** di **Vialardi**.
Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 50

Teatri.

Martedì, 10 febbraio 1885.
REGIO, ore 8.
(lettera A)
Lohengrin, opera-ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2.
Il signor d'Alibert, commedia.
La sposa e la cavalla, farsa.
VITTORIO — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2.
Farina, commedia.
La sposa e la cavalla, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2.
Le amazzoni, operetta.
Un matrimonio fra due donne, operetta
ROSSINI, ore 8 1/2.
Pedicure, commedia.
La cagnotte d'madame, scherzo com.
BALBO, ore 8 1/2.
Tologna italiamani, operetta.
BALLI PARÈS-MASQUÈS.
Nazionale, ore 11 1/2 — *Scribe*, c. 11.
D'ANGENNES, ore 8.
(Marionette)
Bello in neve, episodio dei disastri alpini.
Tutto Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.

Stato civile.

TORINO, 9 FEBBRAIO 1885.
NASCITE: maschi 28, femmine 11, totale 39.

MATRIMONI CELEBRATI. — Battaglio Giuseppe con Savio Emma — Borna Giovanni con D'Filippi Teresa — Bondero Luigi con Tosi Caterina — Falcone Luca con Ansaldi Rosa — Ferrini Torquato con Melelli Maria — Garabello Gioachino con Perla Caterina — Giaria Carlo con Almanone Caterina ved. Bosso — Michetto Domenico con Piacenza Caterina — Peiretti Nicolao con Marcellino Maddalena — Rocchietti Emilio con Canepa Maria — Serra Amedeo con Davi Maria — Solferi Oreste con Mariano Luigia.
MORTI DENUNCIATI. — Valro Angela nata Zucchinetti, d'anni 4½, di Susa, carbonaia — Bertinetti Domenico, id. 33, di Torino — Cossa Luigia, id. 39, di Biella, proprietaria — Lovera di Maria, comm. Alessandro, id. 37, di Torino, maggior generale in ritiro — Serbo Caterina n. Borra, id. 25, di Cisterna d'Asti — Meotti Teresa n. Rocci, id. 78, di Bussoleno, invalenda — Picchetto Antonio, id. 67, di Vegliò Biellese, proprietario — Mastrallet Teresa n. Orallo, id. 40, di Avigliana, proprietaria — Joggi Luigi, id. 57, di Torino, negoziante — Morello Adelaide, id. 18, di San Mauro Torinese, passamantaia — Peirani Giovanni, id. 67, di Torino, mendicante — Cappero Giuseppe, id. 69, di Cuneo, calzolaio — Rata Giovanna, id. 61, di Cuneo, tessitrice — Ligi Luigi, id. 21, di Macerata, allievo carabiniere — Demaria Battista, id. 32, di S. Maurizio Canavese, conciatore — Bellodi Giacomo, id. 21, di Chivasso, soldato nel 3° bersaglieri.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 7 febbraio 1885, — Ufficio centrale di Parigi.
La bassa pressione barometrica passano lettera dall'Irlanda alla Scozia (739 mm.).
Soffiano venti da forti a fortissimi fra sud ed ovest sulle coste francesi della Manica e della Bretagna, il mare è grosso da Ouessant a Belle-Ile.
Sul Mediterraneo la pressione aumenta e si equilibra, il vento è debole ed il mare è calmo dovunque.
Persiste il massimo barometrico in Russia (Mosca 778 mm.).
La temperatura è dolce sull'ovest d'Europa, e diminuisce all'est (Mosca —19°).
Italia. — 7 febbraio 1885. — Ufficio centrale di Roma.
Nelle 24 ore piuggie sull'Italia inferiore, venti deboli e freschi specialmente settentrionali, barometro salito al nord e centro, temperatura leggermente diminuita quasi dovunque. Stamane cielo sereno al nord e sul versante Tirrenico, piovoso al sud del continente; venti freschi interno e maestro in Sicilia, deboli e freschi settentrionali altrove; barometro variabile da 765 a 759 mm. dal nord al Jonio.
Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 7 febbraio,*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.2	— 3.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 0.5
Christiansand	+ 5.0	— 1.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 1.0
Valenza	+ 9.4	+ 4.4
Varmoni	+ 6.7	+ 1.1
Bruxelles	+ 8.1	+ 4.9
Lunenburgo	+ 4.0	+ 2.0
Cassel	+ 7.0	+ 1.0
Cracovia	+ 0.0	— 2.0
Hermanstadt	+ 7.0	+ 4.0
Vienna	+ 6.0	— 2.1
Roma	+ 5.9	+ 2.8
Parigi	+ 7.6	+ 4.9
Bordeaux	+13.2	+ 5.1
Lione	+ 9.5	— 1.5
Nizza	+12.0	+ 6.0
Madrid	+24.0	+ 5.0
Lisbona	+16.5	+ 8.0
Trieste	+10.0	+ 6.0
Venezia	+10.5	+ 4.0
Milano	+ 8.8	+ 5.2
Torino	+ 7.2	— 0.5
Monsenigo	+ 6.5	— 1.3
Genova	+13.3	+ 8.7
Firenze	+12.2	+ 7.0
Roma	+14.0	+ 7.7
Napoli	+13.8	+ 8.8
Cagliari	+19.0	+10.0
Palermo	+17.4	+ 9.8
Messina	+18.3	— 3.1
Costantinopoli	+ 9.0	+ 6.0
Algeri	+17.0	+ 9.0
Tunisi	+16.0	+10.0
Biserta	+19.0	+ 8.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 9 febbraio 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733,3 3 p. 733,1 9 p. 732,9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
—0,6 +4,9 +2,8
Tensione del vapore in millimetri:
3,9 4,1 3,7
Umidità relativa in centesimi:
88 67 93
Vento:
80 d. 80 d. S d.
Stato atmosferico:
coper. a. p. n. sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —3,3, mass. +5,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 10 —2,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 febbraio 1885.
Nascere del *Sole* 7,39 — Meridiano 0,33 — Tramonto 5,40.
Nascere della *Luna* 4,49 matt. — Merid. 9,39 matt. - Tram. 2,38 sera.
Giorno della Luna 27.

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 9 febbraio.
Frumento 1° qual. L. 16 55 — Segale 12 25 — Riso 28 30 — Maiga 10 30 — Fagiuoli 10 25 — Patate 5 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 00 — Fieno 3 20 — Paglia 2 00 — Bozzoli 2 00 Vacche da petrolio 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 1 50 — 2ª q. 1 25 — 3ª q. 1 00 — Maiali 1 51 — Capre 2 25 — Ova 0 78.

STATISTICA SERICA.
Riepilogo comparativo delle principali condizioni delle sete durante le tre ultimi anni:

	1885 chili	1883 chili	1882 chili
Lione	45913218	45038324	44577466
Milano	3323105	3446345	3270385
St-Etienne	691854	989175	777858
Torino	585577	766901	611882
Zurich	891850	882719	837200
Crefeld	473676	459733	439542
Basilea	453404	443330	396351
Parigi	338982	414619	382851
Elberfeld	223240	267407	231393
Como	19.761	191900	185933
Vienna	100416	108013	118900

Borse.

GENOVA, 9 febbraio.
Rendita Italiana 97 37 — cont. Id. id. 97 50 — fin.
Az. Banca Naz. 2154 — fin.
Az. Cred. Mobil. Ital. 970 — fin.
Az. Ferr. Merid. 675 50 fin.
Francia lett. 100 40 — cen. 100 45
Londra vista 25 47 — cen. 25 48
MILANO, 9 febbraio.
Rendita Ital. cont. 97 70 — —
Id. id. fin. 97 75 70 — —
Az. Banca Nazionale — —
» Banca Generale Roma 625 —
» Banca Milano — —
» Ferr. Merid. 675 —
» Banca Lombarda — —
» Tabacchi — —

	7	9
Firenze,		
Rendita 5 0/0	97 75	97 35
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 13	25 16
Cambio su Parigi	100 40	100 37
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	673 50	676 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	970 —	976 —
Rend. mun. 5 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	91 93	91 89
Vienna,	7	9
Mobiliare	303 00	302 50
Lombarde	145 30	145 80
Banca Ang.-Aust.	104 50	106 —
Austriache	308 50	307 75
Banca Naz.	866 —	865 —
Napoleoni d'oro	9 77	9 77 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 82	48 87
Lire italiane	48 80	48 85
Cambio su Londra	123 70	123 80
Rend. Aust.	85 —	82 95
Id. id.	83 45	83 30
Unionbank	79 —	78 95
Rend. Aust. nuova	106 70	106 40
Rend. Ung. nuova	— —	— —
Migliore.		
Berlino,	7	9
Mobiliare	516 50	515 —
Austriache	512 50	511 —
Lombarde	239 50	239 50
Cambio su Londra	20 33 5	20 33 5
Rend. Ital.	97 90 00	97 50 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 20	17 20
Prestito Rumo	100 —	99 90
Pren. prim. russo	95 80	95 20

Argen. per chil. 215 50 215 00
Peseute.
Dopo Borsa 514 50, 511 00, 220 00
Londra 7 9
Consolid. inglese — —
Rend. Ital. 96 — 97 —
Spagnole 69 1/16 69 1/16
Turco 19 1/16 19 1/16
Egizi. del 1864 88 — 88 —
Londra 9
Consol. inglese 99 1/8.
Rendita italiana 97 1/8.
Argento fine 49 3/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Italia lire 414, 62,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 9 febbraio.

Numero	Qualità	Chili	Peso
Bozzoli in 1000 matassine di 5 chil.	Organzino	11	
	Trama		
	Greggia	1	
	Articoli diversi		
	Totale	12	
	Id. nel mese	190	

Consoli, interessi 5 0/0 — Rendita Italiana 3 0/0 — Obbligazioni Ecclesiastiche — Fondo per il Culto — Prestito Nazionale — Obbligazioni Ferroviarie — Azioni Meridionali — Azioni Mediterranee — Fondiaria Vita — Credito Mobiliare — Banca Nazionale — Banca Generale — Credito Industriale — Credito Fondiario — Banca di Torino — Credito Mobiliare Italiano — Banca Subalpina — Banca di Francia — Banca Italo-Germanica — Società Veneta per costruzioni pubbliche — Società Italiana per condotte d'acqua — Società Acciaierie di Terni — Società Ligure per imprese pubbliche — Società Anonima per la navigazione Generale Italiana — Società Anonima Fondiaria Italiana — Società Anonima Fondiaria Agricola Italiana — Società Anonima Fondiaria Agricola Subalpina — Società Anonima Fondiaria Agricola Siciliana — Società Anonima Fondiaria Agricola Romana — Società Anonima Fondiaria Agricola Mediterranea — Società Anonima Fondiaria Agricola Ligure — Società Anonima Fondiaria Agricola Lombarda — Società Anonima Fondiaria Agricola Veneta — Società Anonima Fondiaria Agricola Emiliana — Società Anonima Fondiaria Agricola Toscana — Società Anonima Fondiaria Agricola Umbra — Società Anonima Fondiaria Agricola Marchigiana — Società Anonima Fondiaria Agricola Abruzzese — Società Anonima Fondiaria Agricola Napoletana — Società Anonima Fondiaria Agricola Pugliese — Società Anonima Fondiaria Agricola Calabrese — Società Anonima Fondiaria Agricola Siciliana — Società Anonima Fondiaria Agricola Sarda — Società Anonima Fondiaria Agricola Corsa — Società Anonima Fondiaria Agricola Maltese — Società Anonima Fondiaria Agricola Tripolitana — Società Anonima Fondiaria Agricola Tunisina — Società Anonima Fondiaria Agricola Algerina — Società Anonima Fondiaria Agricola Egiziana — Società Anonima Fondiaria Agricola Turca — Società Anonima Fondiaria Agricola Greca — Società Anonima Fondiaria Agricola Spagnola — Società Anonima Fondiaria Agricola Portoghese — Società Anonima Fondiaria Agricola Francese — Società Anonima Fondiaria Agricola Inglese — Società Anonima Fondiaria Agricola Tedesca — Società Anonima Fondiaria Agricola Austriaca — Società Anonima Fondiaria Agricola Ungherese — Società Anonima Fondiaria Agricola Russa — Società Anonima Fondiaria Agricola Polacca — Società Anonima Fondiaria Agricola Svedese — Società Anonima Fondiaria Agricola Norvegese — Società Anonima Fondiaria Agricola Danese — Società Anonima Fondiaria Agricola Olandese — Società Anonima Fondiaria Agricola Belga — Società Anonima Fondiaria Agricola Svizzera — Società Anonima Fondiaria Agricola Americana — Società Anonima Fondiaria Agricola Australiana — Società Anonima Fondiaria Agricola Asiatica — Società Anonima Fondiaria Agricola Africana — Società Anonima Fondiaria Agricola Europea — Società Anonima Fondiaria Agricola Mondiale — Società Anonima Fondiaria Agricola Universale — Società Anonima Fondiaria Agricola Internazionale — Società Anonima Fondiaria Agricola Nazionale — Società Anonima Fondiaria Agricola Regionale — Società Anonima Fondiaria Agricola Provinciale — Società Anonima Fondiaria Agricola Comunale — Società Anonima Fondiaria Agricola Mandamentale — Società Anonima Fondiaria Agricola Circondariale — Società Anonima Fondiaria Agricola Distrettuale — Società Anonima Fondiaria Agricola Cantonale — Società Anonima Fondiaria Agricola Municipale — Società Anonima Fondiaria Agricola Parrocchiale — Società Anonima Fondiaria Agricola Rurale — Società Anonima Fondiaria Agricola Urbana — Società Anonima Fondiaria Agricola Suburbana — Società Anonima Fondiaria Agricola Periferica — Società Anonima Fondiaria Agricola Centrale — Società Anonima Fondiaria Agricola Semicentrale — Società Anonima Fondiaria Agricola Eccentrica — Società Anonima Fondiaria Agricola Concentrica